



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Rosa Francaviglia	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Anna Peta	Primo Referendario

nella camera di consiglio del 18 dicembre 2024

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, così come modificato dall'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023.

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1/2024/CCC, con la quale è stato approvato il “*Quadro programmatico per l’anno 2024*”.

VISTO il decreto presidenziale n. 2/2024/CCC di ripartizione tra i magistrati delle funzioni di controllo;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4/2024/CCC;

VISTE la richiesta istruttoria del Magistrato istruttore (*prot.* n. 1138/2024) e le note del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (*prot.* n. U.0060888/2024, n. U.0062642/2024, n. 0063358/2024, n. U.0064400/2024 e n. U.0065311/2024), nonché la relativa documentazione a supporto;

VISTE la relazione conclusiva del Magistrato istruttore (*prot.* n. 1327/2024), trasmessa con nota (*prot.* n. 1328/2024) del Presidente del Collegio del controllo concomitante al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, e la memoria finale depositata (*prot.* n. U.0070001/2024);

VISTA l’ordinanza n. 19/2024/CCC, con cui il Presidente ha convocato l’odierna camera di consiglio;

UDITO il Relatore, dott.ssa Anna Peta.

PREMESSO IN FATTO

1. Nel quadro programmatico per l’anno 2024 del Collegio del controllo concomitante (deliberazione n. 1/2024/CCC) il “*Piano banda ultralarga nelle aree bianche*” (d’ora in poi, anche, Piano, Piano BUL o Grande Progetto BUL) figura tra gli interventi da sottoporre a verifica ex art. 22 del d.l. n. 76 del 2022, in continuità con quanto già previsto nell’ambito della pianificazione delle attività per il secondo semestre del 2023 (deliberazione n. 23/2023/CCC). L’analisi effettuata sullo stato di avanzamento del Piano al 31/12/2023 aveva portato a rilevare una sensibile dilatazione dei tempi di realizzazione delle infrastrutture, in modalità sia FTTH sia FWA, e ulteriori criticità, per la cui compiuta descrizione si rinvia a quanto accertato con la deliberazione n. 4/2024/CCC di questa Corte. In tale sede, erano state altresì formulate specifiche raccomandazioni al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (d’ora in poi, anche, MIMIT o Ministero).

I controlli ex art. 22 del d.l. n. 76 del 2022 sul Piano sono proseguiti nel 2024 con la finalità, da un lato, di acquisire ogni elemento utile a valutare le misure poste in essere dal Ministero per dare seguito alle raccomandazioni di questo Collegio nella citata pronuncia n. 4/2024/CCC; dall’altro lato, per verificare lo stato di avanzamento dell’infrastruttura alla data dell’1 novembre 2024.

Allo scopo, con nota del 4 novembre 2024, *prot. n. 1138*, il Magistrato istruttore ha richiesto al MIMIT di riferire in ordine ai seguenti ambiti tematici: *i)* eventuale ridefinizione degli obiettivi qualitativi, quantitativi e temporali del Piano, successivamente al deposito della deliberazione n. 4/2024/CCC; *ii)* variazioni eventualmente intervenute nella dotazione finanziaria e relative fonti di finanziamento; *iii)* cronoprogramma delle attività alla luce delle raccomandazioni formulate nella deliberazione n. 4/2024/CCC, nonché azioni poste in essere per garantire l'esecuzione delle attività residue sulla base di un'efficiente pianificazione, in pieno raccordo con la relativa programmazione finanziaria; *iv)* stato di realizzazione fisica, riferendo in ordine a eventuali ritardi registrati e all'ammontare delle penali comminate; *v)* impatto della scarsità della manodopera specializzata sulla piena realizzazione del Piano, avuto riguardo anche alle raccomandazioni formulate da questa Corte; *vi)* misure varate in ordine ai meccanismi di recupero di eventuali extraprofitti (cd. *claw back*) per evitare un'eventuale sovra-compensazione dell'operatore selezionato; *vii)* eventuali criticità di sistema emerse, in grado di incidere sul percorso di attuazione del Piano nei termini fissati dal nuovo cronoprogramma.

A riscontro, l'Amministrazione produceva una memoria e trasmetteva, in allegato, la relativa documentazione (*prot. n. U.0060888/2024* e n. U.0062642/2024) e i dati sull'avanzamento del Piano, successivamente integrati (*prot. n. 0063358/2024*). Con note (*prot. n. U.0064400/2024* e n. U.0065311/2024), il MIMIT forniva poi specifiche precisazioni sui *target* di copertura in modalità FTTH e FWA, con particolare riguardo ad alcuni siti, nonché alle unità immobiliari (FWA) in collaudo. Venivano, inoltre, resi chiarimenti in merito al numero dei comuni interessati dall'intervento, nonché alle penali comminate.

In esito alla fase istruttoria, il Magistrato istruttore redigeva apposita relazione conclusiva, la quale veniva trasmessa con nota del Presidente del Collegio al MIMIT per la produzione di eventuali controdeduzioni (*prot. n. 1328/2024*). L'Amministrazione produceva tempestivamente una breve memoria, formulando una precisazione con esclusivo riguardo alle date di previsione di consegna degli *as-built*; per i restanti profili, il MIMIT rappresentava: "*si concorda in ordine agli altri aspetti riepilogati nella Relazione conclusiva del Magistrato istruttore*" (così, *prot. n. U.0070001/2024*).

Ritenuta esaurita l'istruttoria, il Magistrato istruttore redigeva la relazione finale, dando atto della sintetica precisazione resa, in sede di controdeduzioni finali, dal Ministero, e procedeva a richiedere al Presidente del Collegio il deferimento della questione per l'esame collegiale.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento

L'art. 22, comma 1, "*Controllo concomitante della Corte dei conti per accelerare gli interventi di*

sostegno e di rilancio dell'economia nazionale" del d.l. n. 76 del 2020 recita: "La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale, ad esclusione di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101". La funzione in discorso è tesa a stimolare la corretta azione amministrativa, onde evitare gravi carenze gestionali e ritardi che possano pregiudicare gli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale (cfr. *ex plurimis* Collegio del controllo concomitante, deliberazioni n. 18/2022/CCC e 4/2024/CCC); l'esercizio del controllo può comportare le conseguenze tipizzate agli artt. 11, comma 2, della l. n. 15 del 2009 e 22 del d.l. n. 76 del 2020, nonché, qualora il Collegio accerti la presenza di ritardi o di carenze gestionali tali da non integrare la soglia di gravità prevista dalle disposizioni testé richiamate, può esitare nella formulazione di specifiche raccomandazioni per stimolare un percorso auto-correttivo da parte dell'Amministrazione.

2.1. Il Piano "banda ultralarga nelle aree bianche".

Il Piano si inserisce nell'ambito della più ampia *Strategia italiana per la banda ultralarga* (d'ora in poi, anche, *Strategia BUL*), approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 3 marzo 2015 e successivamente implementata dal Piano di investimenti per la diffusione della banda ultralarga, adottato in data 10 agosto 2015. Allo scopo, il territorio è stato ripartito nei cluster A (aree nere), B (aree grigie), nonché C e D, dedicati alle aree bianche.

Nel quadro degli obiettivi fissati dall'Agenda digitale europea per il 2020, la *Strategia BUL* mirava, tra l'altro, a garantire una copertura ad almeno 100 *megabit* al secondo (Mbps) fino all'85 per cento della popolazione italiana e per tutte le sedi ed edifici pubblici - in particolare, scuole e ospedali - delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici, nonché ad almeno 30 Mbps per la restante popolazione nelle cc.dd. «aree bianche» entro il 2020. Tali valori sono stati meglio declinati a seguito della consultazione del 2015, propedeutica all'avvio delle operazioni di gara; successivamente, nell'offerta presentata da Open Fiber S.p.A. (d'ora in poi, anche, OF), aggiudicatario delle concessioni, il *target* di unità immobiliari "over 100 è stimato pari a circa il 95%, mentre l'over 30 al 100%, per una popolazione ricadente nelle aree over 100 di circa il 92%" (cfr. deliberazione n. 4/2024/CCC).

Le unità immobiliari over 100 e over 30 sono collegate dal concessionario rispettivamente con architetture *Fiber To The Home* (FTTH) e *Fixed Wireless Access* (FWA); il rilegamento delle sedi della

Pubblica amministrazione, comprese quelle scolastiche e sanitarie, avviene con architetture di tipo FTTH.

Nel corso degli anni, la Strategia BUL è stata interessata da diversi eventi che hanno condotto a una parziale revisione degli obiettivi qualitativi e quantitativi.

Difatti, all'indomani dell'affidamento della concessione, l'aggiudicatario, nella fase di progettazione definitiva, ha provveduto a identificare la corretta ubicazione delle unità immobiliari all'interno delle aree bianche, per differenza rispetto agli indirizzi civici di quelle dichiarate coperte dagli operatori durante l'indagine suppletiva. In tale sede, è emerso che alcuni comuni previsti dal bando figuravano senza unità immobiliare "bianche" o con unità immobiliare "bianche" minori del 5 per cento rispetto a quanto previsto dagli atti di gara; tale analisi ha permesso di stabilire la localizzazione delle unità immobiliari, rivedendone le quantità complessive per quelle over 100 e over 30, nonché per le sedi PA.

A regime, la presenza delle unità immobiliari o del numero di sedi di Pubblica Amministrazione Centrale (PAC) o Locale (PAL) potrà essere effettivamente riscontrata solo in fase di collaudo, con conseguente impatto sui *target* originariamente stabiliti.

Preso atto delle precisazioni rese in sede istruttoria, questa Corte osserva che la mancanza di un'anagrafica centralizzata delle unità immobiliari - problematica riscontrata anche in passato da questo Collegio con riguardo al Piano in discorso e ai *sub* investimenti Piano Italia a 1 giga e 5G - può impattare significativamente sulle operazioni di realizzazione di questa tipologia di interventi, inducendo continue revisioni (cfr. deliberazioni n. 18/2022/CCC e n. 4/2024/CCC). Trattasi di una criticità strutturale a cui dovrebbe essere posto rimedio da parte dei soggetti istituzionalmente deputati alla formazione e al costante aggiornamento dell'anagrafica *de qua*.

Tanto premesso, sulla base delle ultime rilevazioni all'1 novembre 2024 (note *prot.* n. U.0062642/2024 e n. U.0064400/2024), i Comuni interessati dagli interventi assommano a 7.410, in leggera flessione rispetto alla precedente indagine (*i.e.*, 7.413); le unità immobiliari risultano pari a circa 8,4 milioni, di cui circa 6,3 milioni per infrastrutture FTTH e circa 2,1 milioni per quelle FWA. Il *target* finale di copertura delle sedi delle Pubbliche amministrazioni e delle aree industriali è pari a 27.754 destinatari in tecnologia FTTH.

Nelle tabelle che seguono è riportato il dettaglio delle unità immobiliari per tipologia di infrastruttura e per area regionale.

Tab. 1- Obiettivo copertura infrastruttura FTTH: unità immobiliari

Regioni	Obiettivo copertura architetture abilitanti 100 mbit/s (unità immobiliari)	Obiettivo copertura sedi della Pubblica amministrazione e di tutte le aree industriali	Obiettivo temporale (data ultima di realizzazione)
	(FTTH)	(FTTH)	(FTTH)
Abruzzo	215.838	863	set-25
Basilicata	69.708		set-25
Calabria	52.780		set-25
Campania	340.048		set-25
Emilia-Romagna	465.485	2.005	set-25
Friuli-Venezia Giulia	154.917	806	set-25
Lazio	350.395		set-25
Liguria	186.081	939	set-25
Lombardia	1.263.668	5.481	set-25
Marche	333.529	2.452	set-25
Molise	131.932	678	set-25
Piemonte	792.757	4.866	set-25
Puglia	65.483		set-25
Sardegna	69.135	409	set-25
Sicilia	366.491	2.345	set-25
Toscana	321.875	1.883	set-25
Prov. Trento	204.396	878	set-25
Umbria	114.790	806	set-25
Valle d'Aosta	62.615	477	set-25
Veneto	726.060	2.866	set-25
Totale	6.287.983	27.754	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0062642/2024).

Tab. 2 - Obiettivo copertura infrastruttura FWA: unità immobiliari

Regioni	Obiettivo di copertura architetture abilitanti 30 mbit/s (unità immobiliari)	Obiettivo temporale (data ultima di realizzazione)
	(FWA)	(FWA)
Abruzzo	24.417	set-25
Basilicata	27.369	set-25
Calabria	44.275	set-25
Campania	302.802	set-25
Emilia-Romagna	157.170	set-25
Friuli-Venezia Giulia	53.319	set-25
Lazio	141.451	set-25
Liguria	69.509	set-25
Lombardia	132.264	set-25
Marche	88.815	set-25
Molise	10.766	set-25
Piemonte	354.743	set-25
Puglia	38.130	set-25
Sardegna	47.602	set-25
Sicilia	188.945	set-25
Toscana	88.754	set-25
Prov. Trento	43.072	set-25
Umbria	43.217	set-25
Valle d'Aosta	25.886	set-25
Veneto	169.432	set-25
Totale	2.051.938	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0062642/2024).

Il raffronto tra i dati aggiornati all’1 novembre 2024 e quelli comunicati nella precedente indagine (cfr. deliberazione n. 4/2024/CCC) mostra un lieve incremento delle unità immobiliari per l’infrastruttura FTTH (+ 13.778), che passano da 6.274.205 a 6.287.983; le variazioni in aumento sono concentrate esclusivamente in due Regioni, ossia Abruzzo (+10.594) e Lazio (+3.184).

Tab. 3 - Variazione obiettivo di copertura infrastruttura FTTH (dic. 2023-nov 2024)

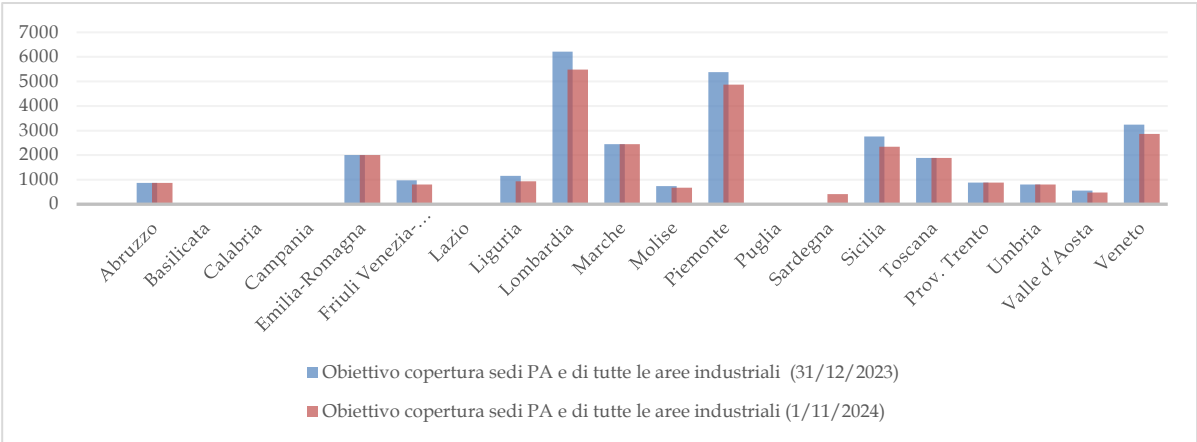
Regioni	Obiettivo copertura architetture abilitanti 100 mbit/s dic. 2023 (unità immobiliari)	Obiettivo copertura architetture abilitanti 100 mbit/s nov. 2024 (unità immobiliari)	Variaz % target dic 2023- nov. 2024
	(FTTH) a	(FTTH) b	(FTTH) (b-a)/a
Abruzzo	205.244	215.838	5,2%
Basilicata	69.708	69.708	-
Calabria	52.780	52.780	-
Campania	340.048	340.048	-
Emilia-Romagna	465.485	465.485	-
Friuli Venezia-Giulia	154.917	154.917	-
Lazio	347.211	350.395	0,9%
Liguria	186.081	186.081	-
Lombardia	1.263.668	1.263.668	-
Marche	333.529	333.529	-
Molise	131.932	131.932	-
Piemonte	792.757	792.757	-
Puglia	65.483	65.483	-
Sardegna	69.135	69.135	-
Sicilia	366.491	366.491	-
Toscana	321.875	321.875	-
Prov. Trento	204.396	204.396	-
Umbria	114.790	114.790	-
Valle d' Aosta	62.615	62.615	-
Veneto	726.060	726.060	-
Totale	6.274.205,00	6.287.983	0,2%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 1/2024/CCC e MIMIT (nota prot. n. U.0246123/2023 e n. U.0062642/2024).

L'incremento registrato – abbastanza esiguo nel complesso (0,2 per cento) – è dovuto, in parte, all'avvenuta copertura delle predette unità immobiliari con tecnologia FTTH, in sostituzione dell'infrastruttura FWA originariamente prevista per le Regioni Abruzzo e Lazio (cfr. *infra* tab. 4); in parte, è invece riconducibile alla circostanza che, nelle fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione, in alcuni Comuni è stato rilegato un numero di unità immobiliari maggiore di quanto previsto dal Piano (cfr. nota prot. n. U.0064400/2024). Le sedi della PA e di tutte le aree industriali, da coprire mediante tecnologia FTTH, hanno subito una contrazione pari al 7 per cento rispetto alla precedente rilevazione (cfr. deliberazione 4/2024/CCC), passando da 29.895 a 27.754. Ad eccezione della Sardegna e dell'Umbria, le Regioni incise registrano una riduzione del numero di sedi con percentuali che oscillano tra l'8 e il 19 per cento (cfr. grafico 1). La flessione del numero di sedi è dovuta, in parte, all'annullamento dell'intervento in FTTH a causa del diniego al rilascio dei permessi da parte degli Enti gestori e, in parte, all'avvenuta rilegatura - nelle fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione - in alcuni comuni di un numero di sedi PA diverso dalla pianificazione iniziale definita nel Piano (cfr. nota prot. n. U.0064400/2024).

Il sensibile aumento delle sedi della PA nella regione Sardegna (+409) è, invece, riconducibile alla circostanza che queste ultime, nella versione precedente del Piano, non erano state esplicitate.

Grafico 1 - Variazione obiettivo di copertura sedi PA e aree industriali (FTTH) - (dic. 2023-nov 2024)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 1/2024/CCC e MIMIT (nota prot. n. U.0246123/2023 e n. U.0062642/2024).

Rispetto alla scorsa indagine (cfr. deliberazione n. 4/2024/CCC), le unità immobiliari over 30 (FWA) assommano a 2.051.938, con una riduzione di 4.970 unità. Le variazioni più significative, in aumento e in diminuzione, hanno interessato rispettivamente le Regioni Liguria (+2.615) e Molise (-3.955); tali modifiche sono imputabili all’allacciamento in alcuni Comuni, nelle fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione, di un numero di unità immobiliari over 30 non coincidente con quello definito nell’originaria versione del Piano, nonché alla copertura di una parte di esse in modalità FTTH, in luogo di quella FWA, inizialmente prevista.

Tab. 4 - Variazione obiettivo di copertura infrastruttura FWA (dic. 2023 - nov. 2024)

Regioni	Variazione obiettivo copertura architetture abilitanti 30 mbi/s dic 2023 - nov 2024 (unità immobiliari)	Variazione % target quantitativo dic 2023 - nov 2024
	FWA	FWA
Abruzzo	-709	-2,8%
Basilicata	0	-
Calabria	0	-
Campania	0	-
Emilia-Romagna	0	-
Friuli Venezia-Giulia	0	-
Lazio	-1.523	-1,1%
Liguria	2.615	3,9%
Lombardia	0	-
Marche	0	-
Molise	-3.955	-26,9%
Piemonte	0	-
Puglia	0	-
Sardegna	-249	-0,5%
Sicilia	0	-
Toscana	0	-
Prov. Bolzano	0	-
Prov. Trento	0	-
Umbria	-2.762	-6,0%
Valle d'Aosta	-330	-1,3%
Veneto	1.943	1,2%
Totale	-4.970	-0,2%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati deliberazione n. 1/2024/CCC e MIMIT (nota prot. n. U.0246123/2023 e n. U.0062642/2024).

Per quanto concerne gli obiettivi temporali, il MIMIT ha riferito che, in data 7 marzo 2024, Open Fiber S.p.A. ha presentato ad Infratel Italia S.p.A. un ulteriore piano per la gestione delle attività residue del progetto, prevedendo lo slittamento di un anno, rispetto al precedente cronoprogramma (i.e., 30 settembre 2024), dei tempi di ultimazione della consegna delle opere realizzate (c.d. *as built*); in sede istruttoria, il MIMIT ha prodotto il dettaglio, a livello di singolo comune, delle predette date stimate.

La data di conclusione del Piano è stata, dunque, aggiornata a settembre 2025. In conseguenza delle nuove scadenze comunicate dal concessionario, sono stati adottati i nuovi piani tecnici regionali/provinciali. Alla data del 15 novembre 2024, secondo quanto riferito in sede istruttoria, sono state approvate le revisioni dei piani tecnici per tutte le Regioni, fatta eccezione per la Toscana e l'Emilia Romagna; per queste ultime sono in corso verifiche tese ad individuare adeguate azioni correttive per garantire l'assorbimento di tutto il finanziamento approvato.

La procedura seguita fuoriesce dall'ambito applicativo di cui al combinato disposto degli artt. 21, comma 5, della Convenzione e 15 "*Proroghe*" del Disciplinare di Costruzione in quanto OF non ha avanzato alcuna richiesta di proroga; gli scostamenti rispetto al cronoprogramma sono stati, pertanto, governati mediante l'applicazione delle penali per i ritardi verificatisi (v. *infra* pt. 2.5.2.).

2.2. Dotazione finanziaria del Piano BUL e fonti di finanziamento.

La Strategia BUL (2015), paragrafo 2.5. "*Il fabbisogno finanziario e la relativa copertura*", prevedeva a copertura dell'iniziativa infrastrutturale tre tipologie di fondi di origine comunitaria, nazionale e regionale (FESR, FEASR, FSC) nonché ulteriori risorse. Con delibera n. 65 del 6 agosto 2015 "*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga*" il Comitato interministeriale per la programmazione economica (ora, Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, CIPESS) ha individuato una prima assegnazione di risorse (cfr. par. 4). In ottemperanza a tale delibera e ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 281 del 1997, in data 11 febbraio 2016 la Presidenza del Consiglio dei Ministri (d'ora in poi, anche, PCM), il MISE (ora, MIMIT), le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno stipulato un *Accordo-quadro per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020* (cd. *Accordo-quadro*), il cui art. 3 è interamente dedicato alle risorse finanziarie. Con decisione C(2019) 2652 *final* del 3/4/2019, la Commissione europea, nell'approvare il contributo finanziario al "*Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga – Aree Bianche*" a valere sui Por FESR e sul PON FESR *Imprese e Competitività*, ha fissato il costo ammissibile per la quota FESR in un massimo di 941.022.670,00 euro. Tale decisione è stata annullata dal Tribunale dell'Unione europea (causa T-357/19), sez. VII, sentenza 22 giugno 2022, "*nella parte in cui essa esclude dal finanziamento dell'Unione europea le spese sostenute dal beneficiario a titolo di imposta sul valore*

aggiunto". A seguito della pronuncia testé citata, come riferito dal MIMIT in sede istruttoria (cfr. nota prot. n. u.0000259/2024), la DG REGIO della Commissione europea (ARES(2022)6278114) ha comunicato che il costo totale massimo ammissibile per il Grande progetto BUL a valere sul fondo FESR è pari a euro 941.022.670,00, comprensivo di IVA. Con successiva nota (AGRI.DDG1/MD 7892077) la DG AGRI della Commissione Europea ha ritenuto applicabile la predetta sentenza anche al finanziamento a valere sul Psr FEASR.

Alla luce delle considerazioni che precedono, la dotazione finanziaria complessiva del Piano risulta pari a euro 2.970.881.729,00. Nell'ambito di questa cornice in data 8 marzo 2023 è stato adottato l'Addendum all'Accordo Quadro Stato - Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano dell'11 febbraio 2016, che modifica ed integra quest'ultimo. L'art. 2 "*risorse finanziarie*" stima, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, il fabbisogno, necessario per raggiungere gli obiettivi del Grande Progetto BUL aree bianche, in complessivi euro 1.434.637.701,00, ripartiti tra le varie fonti di finanziamento (europea, nazionale e regionale) che sostengono il Piano.

La stima dell'entità del fabbisogno è stata effettuata alla data di adozione dell'Addendum del 2023 e può essere periodicamente rideterminata in considerazione di elementi che, in fase di attuazione del piano tecnico, modifichino l'ammontare di risorse necessario, rispetto alle precedenti previsioni, per la piena realizzazione degli obiettivi del Grande Progetto BUL.

In sede istruttoria, il MIMIT ha ulteriormente precisato che, avuto riguardo anche alle risorse supplementari previste dall'Accordo del 24 settembre 2020 - relativo ai rapporti tra MIMIT, Invitalia ed Infratel per la realizzazione di tutte le attività finalizzate al potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le aree sottoutilizzate del Paese - il fabbisogno complessivo, ad oggi, risulta essere pari a 1.539.895.925,00. Tale stima - come riferito in sede istruttoria - non prende in considerazione gli effetti finanziari derivanti da un'eventuale revisione del Piano Economico Finanziario (d'ora in poi, anche, PEF), richiesta dal concessionario, in riferimento alla quale il Nucleo di Consulenza per l'Attuazione delle linee guida per la Regolazione dei Servizi di pubblica utilità (NARS) ha espresso il proprio parere ad ottobre 2024. Al riguardo, il disegno di legge recante "*Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*" (A.C. 2112) - il cui esame è a tutt'oggi in corso - ha previsto 0,22 miliardi annui per il periodo 2027-2029 finalizzati alla concessione di contributi per il completamento degli interventi concernenti le concessioni aventi ad oggetto la realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga nelle zone bianche del territorio nazionale. Nella relazione tecnica, allegata al predetto disegno di legge, è precisato che la "*disposizione è volta a consentire il riequilibrio dei Piani economico-finanziari delle concessioni aventi ad oggetto la progettazione, costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultra-larga di proprietà pubblica*

nelle aree bianche del territorio nazionale, a seguito di eventi, imprevisti e imprevedibili, che hanno significativamente inciso sul valore attuale netto degli investimenti, nonché dei costi e dei ricavi del progetto originario”.

2.3. Governance per l’attuazione del Piano.

Il Piano prevede una *governance* attuativa articolata in una pluralità di soggetti. In ragione della molteplicità di fonti di finanziamento che sostengono il Piano e dell’applicabilità del regime normativo di cui all’art. 100 del Reg. (Ue) n. 1303/2013, il MIMIT ricopre il ruolo di soggetto Beneficiario ex art. 2 §10 del Reg. (Ue) n. 1303/2013. Il soggetto attuatore è Infratel Italia S.p.A. e il concessionario è Open Fiber S.p.A. Le attività di presidio strategico del Piano sono in capo al Comitato Interministeriale per la Transizione Digitale (CITD), a cui sono attribuiti compiti di coordinamento e monitoraggio dell’attuazione delle iniziative relative alla Strategia BUL.

La disarticolazione di compiti e funzioni tra i diversi soggetti coinvolti nella *governance* del Piano, nonché le modalità di coordinamento tra gli stessi sono stati oggetto di una dettagliata analisi nella deliberazione n. 4/2024/CCC. Nel corso del 2024 tale assetto è rimasto nelle sue linee fondanti immutato.

Nel richiamare, pertanto, quanto già esposto nella precedente pronuncia di questa Corte, si ritiene opportuno, in questa sede, svolgere specifiche considerazioni con esclusivo riguardo alle azioni intraprese dal MIMIT per rafforzare lo svolgimento delle funzioni di vigilanza, ad esso intestate, al fine di accertare, da un lato, il grado di adeguamento alle raccomandazioni formulate da questo Collegio e, dall’altro, di scrutinare l’impatto delle iniziative intraprese sull’esecuzione del Piano. Nella più volte citata deliberazione n. 4/2024/CCC, questa magistratura aveva sottolineato la necessità che il MIMIT intensificasse l’azione di controllo costante sull’andamento del Piano, garantendo l’adozione di ogni azione correttiva funzionale al raggiungimento del *target* finale.

Tanto precisato, in sede istruttoria, il MIMIT ha rappresentato che *“a seguito dei rilievi fatti da codesta Corte, con la deliberazione n. 4/2024/CCC, è stata da subito avviata un’attività congiunta, tra il Ministero, in qualità di beneficiario del Grande Progetto Banda Ultra Larga e Infratel Italia, in qualità di soggetto attuatore, al fine di individuare le modalità e le finalità di un monitoraggio rafforzato sul concessionario Open Fiber”*(così, nota del 29 novembre 2024, prot. n. U.0062642/2024).

Tale forma di “monitoraggio rafforzato” costituisce uno strumento a presidio della regolare attuazione del progetto; esso mira a: i) effettuare un controllo in *itinere* degli avanzamenti delle opere; ii) verificare il rispetto delle fasi procedurali e delle scadenze dei lavori per individuare, con tempestività, le criticità nonché le eventuali opportune azioni correttive da varare.

Nel precipuo intento di migliorare la *governance* complessiva del Piano e avuto riguardo al nuovo cronoprogramma definito da Open Fiber S.p.A. a marzo 2024, le attività di monitoraggio

rafforzato si sostanziano, principalmente, in *“incontri organizzati mensilmente tra il soggetto attuatore e la direzione generale di Open Fiber, nel corso dei quali vengono analizzati gli avanzamenti degli interventi nelle varie fasi procedurali (omissis), confrontando le date previsionali con quelle a consuntivo, evidenziando le criticità generali e definendo, tempestivamente, le azioni correttive da adottare. Rispetto alle azioni correttive adottate vengono poi effettuate delle attività di follow up al fine di rilevare l'efficacia delle stesse e il reindirizzamento degli interventi”* (così, nota, prot. n. U.0062642/2024).

Con specifico riferimento agli interventi cofinanziati con fondi FEASR, i quali sono sottoposti ad un vincolo temporale entro cui ne deve essere assicurato l'utilizzo, il cd. monitoraggio rafforzato prevede lo svolgimento di riunioni mensili con ogni singola area operativa territoriale del concessionario (ossia, Nord Est, Nord Ovest, Centro e Sud) aventi ad oggetto un'analisi di dettaglio sulla situazione dei Comuni, nonché l'accertamento di eventuali scostamenti rispetto ai piani di attività presentati e, in caso di significative variazioni, l'elaborazione di previsioni di recupero. Ulteriori riunioni tra il concedente e il concessionario vengono convocate, ove necessario, con cadenza settimanale/quindicennale per affrontare specifiche problematiche e individuare le relative soluzioni correttive.

Tra le azioni generali definite nell'ambito delle attività di monitoraggio rafforzato, da adottare per tutti gli interventi regionali, ove coerenti, rientrano quelle volte ad arginare le criticità relative ai ripristini successivi alle attività di infrastrutturazione, connesse al numero ridotto di imprese specializzate e ai costi esorbitanti, nonché quelle relative all'individuazione di soluzioni per rendere più efficiente l'adeguamento delle palificate elettriche (v. *infra* par. 2.5.3).

In altri casi, Infratel Italia S.p.A., unitamente al Ministero, ha concertato con le Regioni/PA specifiche linee di intervento per superare le criticità riscontrate; a conforto di ciò, è richiamato, a titolo esemplificativo, il “caso” della Regione Sardegna, ove si è agito sulla riduzione del blocco dei cantieri e dei lavori di infrastrutturazione nelle località turistiche con notevole impatto sulla contrazione dei tempi per la conclusione dei cantieri e dei ripristini.

Le iniziative poste in essere dal MIMIT, anche tramite Infratel S.p.A., sembrano muoversi in linea con le raccomandazioni formulate da questa Corte. Va da sé che la reale portata degli effetti dispiegati dalle misure poste in essere potrà essere meglio apprezzata nei mesi a venire.

Ad ogni modo, nel corso del 2024, è stato possibile già percepire i primi effetti positivi delle azioni avviate; come si avrà modo di esporre più diffusamente nel prosieguo (v. *infra* par. 2.4.) le attività di monitoraggio sin qui descritte hanno, infatti, consentito di rilevare gli scostamenti nell'avanzamento degli interventi rispetto al piano di attività trasmesso da OF, di individuare talune azioni correttive (v. *infra* par. 2.5.3.), nonché di garantire la coerenza tra le suddette attività e le scadenze delle fonti di finanziamento.

Ciononostante, i ritardi accumulati dal Piano, che avrebbe dovuto trovare una sua conclusione già a settembre 2024 e la cui data di ultimazione effettiva appare ad oggi ancora caratterizzata da margini di incertezza, richiede di intensificare ulteriormente la vigilanza sull'investimento. Affinché il MIMIT possa assolvere appieno al compito di costante monitoraggio sull'evoluzione del Piano, appare essenziale che il Soggetto attuatore assicuri alle strutture del Ministero un flusso informativo di dati continuo, secondo forme e modalità da concordare tra Amministrazione e concedente, in base alle effettive esigenze conoscitive.

2.4. Cronoprogramma delle attività.

Preliminare ad ogni progetto di investimento è la definizione di una programmazione interna di dettaglio che definisca le fasi-chiave del percorso attuativo, in pieno raccordo con la pianificazione finanziaria. La deliberazione n. 4/2024/CCC adottata da questa Corte aveva evidenziato significative carenze nella complessiva programmazione finanziaria e delle attività, con ricadute anche sullo svolgimento dei controlli in *itinere* sul corretto avanzamento del Piano, sulla tempestiva individuazione di scostamenti e sull'adozione di azioni correttive in vista del conseguimento del *target* finale. In tale sede, veniva sottolineato che l'esigenza di programmazione appariva tanto più necessaria in ragione della situazione in cui versava il Piano, oramai prossimo alla fase finale, secondo quanto all'epoca previsto.

Alla luce di ciò, il Collegio aveva raccomandato al MIMIT di porre in essere, anche tramite il soggetto attuatore, tutte le azioni necessarie per garantire un'efficiente pianificazione del complesso delle attività residue, assicurandone il raccordo con la programmazione finanziaria. Inoltre, ove la scadenza finale non dovesse essere considerata coerente con l'attuale progresso delle opere, veniva raccomandato di adottare ogni azione necessaria per consentire la finalizzazione del Piano in tempi celeri, rafforzando i controlli al fine di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti dal nuovo cronoprogramma e porre in essere i necessari interventi correttivi, anche coinvolgendo altri soggetti istituzionalmente competenti.

Tanto precisato, in sede istruttoria (nota *prot.* n. 1138/2024), il Magistrato istruttore richiedeva di riferire in ordine alle azioni poste in essere dal MIMIT, anche tramite Infratel, nell'ambito del quadro testé delineato.

Dai documenti versati in atti, è emerso che, successivamente al deposito della deliberazione n. 4/2024/CCC, Open Fiber S.p.A. ha presentato, in data 7 marzo 2024, ad Infratel Italia S.p.A. un nuovo piano per la gestione delle attività residue di progetto, prevedendo il differimento a settembre 2025 della data di ultimazione del Piano rispetto a quella fissata nella precedente pianificazione (*i.e.*, settembre 2024). Sul punto, l'Amministrazione ha precisato che "*il piano annuale predisposto da OF prevede una data di collaudabilità per ciascun Comune del piano. La*

collaudabilità di un Comune presuppone il completamento di tutte le componenti propedeutiche che però vengono solitamente parallelizzate (acquisizione area per il PCN (Punto di Consegna neutro), installazione del PCN, realizzazione della rete primaria (dal PCN ai Giunti Comunali), realizzazione della rete secondaria (dai Giunti Comunali ai Ripartitori Ottici di Edificio). Per ciascuna di queste porzioni di rete, nel piano annuale di dettaglio redatto dalle strutture territoriali di OF è indicata una previsione di fine lavori. Le date di collaudabilità proposte da Open Fiber vengono verificate da Infratel in funzione delle scadenze dei fondi che finanziano il progetto BUL. Infatti, nel piano presentato da Open Fiber a febbraio 2024 alcuni comuni finanziati con fondi FEASR avevano delle date di chiusura lavori non compatibili con la chiusura del medesimo fondo. Infratel, dopo aver verificato l'impossibilità di anticipo dei lavori nelle riunioni di monitoraggio, ha proposto al MIMIT e alle Regioni/Provincia Autonoma di attuare un aggiornamento dei piani tecnici con la modifica in alcuni casi dei fondi che finanziano i comuni, nel rispetto delle regole dei fondi stessi, in modo da finanziare con i fondi FEASR solo comuni con data di collaudo compatibile con la scadenza dei fondi" (così, nota prot. n. U.0062642/2024). I dati di avanzamento tecnico ed economico vengono caricati da Open Fiber S.p.A. sul sistema informativo che tramite appositi report e dashboard restituisce l'avanzamento dei principali indicatori.

Il MIMIT ha altresì riferito che il monitoraggio effettuato ha consentito di identificare per tempo gli scostamenti più significativi rispetto alla pianificazione iniziale e le situazioni che avrebbero potuto mettere a rischio la rendicontazione dei fondi FEASR, attuando le opportune contromisure in occasione delle revisioni dei piani tecnici.

Nonostante le azioni intraprese per cercare di "mitigare" i ritardi e concludere il Piano entro settembre 2025, il MIMIT ha rappresentato che la revisione complessiva dei piani tecnici regionali (v. *supra* par. 2.1.) ha messo in luce un ulteriore slittamento della data di consegna delle opere come effettivamente realizzate (c.d. *as built* e collaudi) da parte del concessionario ad Infratel, di circa 3 mesi solari. Difatti, il ritardo nella consegna della documentazione di "*as built*" rispetto a quanto previsto, unitamente alla scarsa qualità della stessa documentazione, ha comportato una dilatazione dei tempi delle attività di collaudo.

Secondo le stime del MIMIT, la finalizzazione e il completamento della documentazione preliminare al collaudo presumibilmente non avverranno prima della fine del 2025 con la possibilità, per alcune regioni, di arrivare fino al 2026.

Allo scopo, nella memoria vengono prospettati tre diversi scenari, ossia: i) recupero del ritardo da parte di Open Fiber S.p.A.; ii) assenza di ritardi da parte del concessionario, con consegna dell'ultimo "*as built*" entro dicembre 2025; iii) accumulo, da parte di OF, di ulteriore ritardo, mantenendo l'attuale produzione mensile di "*as built*", che ne permetterebbe la conclusione nel corso del 2026. Con specifico riguardo alla prima ipotesi, secondo quanto riferito dal MIMIT, si

stima che Open Fiber S.p.A. riesca a consegnare circa il 99 per cento degli “as built” entro il 2025. Considerando che nel 40 per cento dei casi Infratel Italia S.p.A. richiede correzioni agli “as built” e che nel 90 per cento delle fattispecie vengono formulate prescrizioni in fase di collaudo (con ulteriore dilatazione dei tempi), le stime ministeriali prevedono che il 92 per cento dei collaudi verrà concluso entro il 2025 e il restante 8 per cento entro settembre 2026.

Maggiormente complessa risulta la copertura in modalità FWA. Il piano formalizzato a marzo 2024 prevede la realizzazione di 4.182 siti, con consegna dell’ultimo “as built” nel mese di settembre 2025. Tuttavia, a causa dei ripetuti slittamenti, Infratel stima la conclusione del Piano a settembre 2026. Il concessionario ne sta rivedendo il quadro di copertura dei comuni, con l’obiettivo di ridurre il numero dei *Base Transceiver Station* (BTS) di circa 900 unità. Per i siti residui, OF sta esaminando possibili alternative tecnologiche coerenti con i requisiti del bando e dell’offerta, tramite il ricorso ad una copertura 5G offerta da un operatore radiomobile. Questa soluzione sarebbe applicata per la copertura delle unità immobiliari più disperse sul territorio per le quali l’investimento in siti FWA risulterebbe antieconomico; essa permetterebbe, nella prospettiva del MIMIT, di superare il problema della visibilità ottica tra sito radio e unità immobiliare che è invece richiesta per la soluzione FWA.

Al riguardo, Infratel ha recentemente ricevuto un documento tecnico sulla predetta soluzione, da sottoporre successivamente al MIMIT. Nelle more di tale adempimento, il concessionario ha *“fermato l’attività di progettazione dei nuovi siti, dando per certo che la soluzione 5G proposta venga approvata. Nell’ipotesi ottimistica che la soluzione proposta sia ammissibile e che quindi venga confermato il nuovo piano di copertura che OF sta elaborando, prevedendo che Open Fiber continui a chiudere (CUIR) 29 impianti al mese e che vengano consegnati i relativi As Built entro un mese, le attività realizzate sull’FWA potranno essere completate entro aprile 2025. Aggiungendo ulteriori due/tre mesi per il collaudo e per le verifiche di copertura comunali si può prevedere la chiusura dei collaudi FWA entro il mese di giugno 2025. Viceversa, qualora la soluzione 5G non sia ritenuta idonea a soddisfare i livelli di servizio previsti in offerta, OF dovrebbe realizzare, e in parte ancora progettare, un numero di siti tale da far prevedere che le realizzazioni si protrarranno fino ad almeno tutto il terzo quadrimestre del 2026”* (così, nota prot. n. U.0062642/2024).

Quanto sopra rappresentato evidenzia la condizione di incertezza che continua a connotare la pianificazione delle attività necessarie per la chiusura del piano, circostanza che ne condiziona negativamente l’avanzamento.

In primo luogo, il Collegio osserva che il concessionario – come già accertato nella deliberazione n. 4/2024/CCC – continua a produrre un piano di attività annuale, senza considerare tutti i fattori e le variabili che possono incidere sulla sua corretta esecuzione. Difatti, l’ulteriore “periodo” di

tre mesi e le altre estensioni temporali susesposte discendono da eventi specifici e criticità esecutive riscontrate dal MIMIT, anche tramite Infratel, nell'ambito del cd. monitoraggio rafforzato. Alla luce di ciò, la pianificazione presentata a marzo da OF non sembra potersi ritenere attendibile in ragione della mancata considerazione da parte di quest'ultimo di diversi elementi e fattori che possono incidere sulla piena realizzazione del progetto.

Questa Corte ritiene, dunque, non ulteriormente procrastinabile la definizione accurata di un cronoprogramma fattibile e coerente con il progresso dell'opera, che ponderi al suo interno le criticità esecutive prospettate, in grado di scadenziare la chiusura del Piano in tempi celeri. Allo scopo, dovranno essere considerati tutti gli elementi suscettibili di incidere sulla piena esecuzione dell'investimento.

Va da sé che la condotta reiterata del concessionario di produrre in prossimità delle scadenze un nuovo piano di attività, in sostituzione di quello precedente, non appare una modalità procedurale conforme ai principi di buon andamento, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa. Peraltro, scostamenti significativi di tempo potrebbero comportare un incremento dei costi, non necessariamente compensati dalle penali comminate (v. *infra* pt. 2.5.2), posporre la fruizione delle infrastrutture da parte della collettività e limitare, al contempo, il pieno adeguamento agli obiettivi europei di riduzione del *gap* digitale. Tale stato degli atti - come già raccomandato in occasione della precedente deliberazione n. 4/2024/CCC - impone un'intensificazione dell'attività di controllo da parte del MIMIT, anche tramite il concedente Infratel S.p.A., sullo stato di avanzamento del progetto, al fine di garantire la piena realizzazione del Piano e l'ottimale utilizzo delle risorse pubbliche.

2.5. Modalità di realizzazione e stato di avanzamento del Piano all'1/11/2024.

Per lo sviluppo di infrastrutture di rete in banda ultralarga su tutto il territorio nazionale è stata effettuata la scelta di far ricorso al modulo organizzativo della concessione mediante impiego della procedura ristretta ex art. 61 del d.lgs. n. 50 del 2016, che ha visto OF come aggiudicatario di tutte le tre gare per l'importo di 1,6 miliardi, a fronte di un valore complessivo messo a gara di 2,8 miliardi, con un ribasso del 43 per cento (cfr. deliberazione n. 4/2024/CCC).

Dalla disamina congiunta del disciplinare di gestione della rete a banda ultra larga ceduta in concessione, del disciplinare di costruzione della rete a banda ultra larga e delle Convenzioni stipulate emerge che la realizzazione del Piano si compone, in estrema sintesi, di cinque fasi operative principali: *i*) la progettazione definitiva, *ii*) la progettazione esecutiva, *iii*) l'esecuzione dei lavori, *iv*) il collaudo e *v*) l'avvio dei servizi. Ognuna di queste fasi è tenuta distinta per tipologia di infrastruttura (ossia, FTTH e FWA).

Meritevoli di particolare attenzione sono gli artt. 7 “*Obblighi del concessionario*”, 8 “*Ulteriori obblighi a carico del concessionario*”, 18 “*Fase di progettazione e costruzione*” e 19 “*Direzione lavori, responsabile della sicurezza e organo di alta vigilanza*” della Convenzione; essi disciplinano le prestazioni a carico del concessionario e del concedente e le specifiche attività da compiere nelle singole fasi, la tempistica entro la quale, in base al cronoprogramma, le stesse devono essere realizzate, nonché le ipotesi consentite di varianti in corso di esecuzione.

La realizzazione dell’infrastruttura, secondo quanto precisato nella concessione, deve essere informata al principio di buona esecuzione (o di esecuzione a regola d’arte). In linea con la decisione della Commissione europea C(2016) 3931 *final*, le Convezioni stipulate contemplano anche la c.d. clausola di *claw-back* per governare la concretizzazione di eventuali rischi di sovra compensazione da parte del concessionario (art. 7, comma 5, lett. i, pt. iv).

Sul punto, il MIMIT ha confermato che “*Infratel, a partire dal settimo anno di gestione della rete avvierà le verifiche previste dalla clausola di claw-back. (omissis) Poiché la gestione della rete si può considerare avviata dal 2020, data alla quale vi era un numero significativo di comuni collaudati (79) e quindi aperti alla commercializzazione, la valutazione della clausola di claw back sarà effettuata nel 2027. Il concessionario OF, a tal fine, predispone annualmente una contabilità separata delle attività della concessione. Giova tuttavia ricordare che, nell’ambito della (omissis) revisione del PEF, oggetto di valutazione da parte del NARS, è stata esaminata la redditività dell’investimento alla luce dei flussi di cassa inizialmente attesi. Questo aspetto sarà considerato ai fini dell’applicazione della clausola di claw back*”(così, nota prot. n. U.0062642/2024).

2.5.1. Analisi dei dati sull’avanzamento del Piano per fasi.

In merito allo stato di attuazione del Piano, in sede istruttoria (nota prot. n. 1138/2024), veniva richiesta la trasmissione dei dati, distinti per tipologia di infrastruttura (FTTH e FWA), relativi alle 5 fasi di cui si compone il Piano (v. *supra* pt. 2.5.), nonché ai tempi massimi stimati dal cronoprogramma e a quelli effettivi in relazione a ciascuna delle predette fasi.

A riscontro (note prot. n. U.0062642/2024, n. U.0063358/2024, n. U.0064400/2024 e n. U.0065311/2024), il MIMIT ha fornito i dati complessivi, disaggregati per singole Regioni, sullo stato di avanzamento del Piano e sui tempi - stimati ed effettivi - delle suddette macrofasi.

In ordine ai tempi di realizzazione dell’infrastruttura, è d’uopo rammentare che il bando di gara prevedeva per le tre procedure un termine di 48 mesi, soggetto ad offerta migliorativa. Ai sensi dell’art. 13 “*Modalità di attuazione degli Ordini di esecuzione del disciplinare di costruzione*” del disciplinare di gestione e dell’art. 6.1 della Convenzione, la costruzione della rete avrebbe dovuto essere completata entro trentasei mesi dalla data di stipula della Convenzione, come da offerta

del concessionario. Pertanto, il Piano BUL avrebbe dovuto essere ultimato a giugno 2020 per la gara 1, a novembre 2020 per la gara 2 e ad aprile 2022 per la gara 3.

È ampiamente noto come i predetti *target* temporali siano stati, nel corso degli anni, oggetto di continue rivisitazioni. Secondo le rilevazioni effettuate al 31 dicembre 2023, l'intervento infrastrutturale avrebbe dovuto giungere ad una piena realizzazione entro settembre 2024. Al riguardo, come emerso in sede istruttoria, in data 7 marzo 2024 Open Fiber ha presentato ad Infratel Italia un "nuovo" piano per la gestione delle attività residue del progetto, individuando come "*data di conclusione prevista*" settembre 2025. Come già esposto nei precedenti paragrafi (v. *supra* par. 2.4), secondo il Ministero i termini definitivi di ultimazione del Piano sono ancora soggetti a verifica e, con molta probabilità, supereranno anche tale ultima scadenza.

Quanto riferito dal MIMIT trova concreto riscontro nel raffronto tra i tempi stimati nella programmazione iniziale e quelli poi effettivamente realizzatisi, secondo i dati a fine 2023 (esaminati nel precedente ciclo di controllo) e quelli ulteriormente aggiornati a novembre 2024 (cfr. tab. 5).

Rispetto ai ritardi già segnalati da questo Collegio, i dati più recenti evidenziano l'ulteriore slittamento temporale, per circa un anno, della fase della progettazione, sia definitiva (con la sola eccezione della gara 3) sia esecutiva, e di quella relativa all'esecuzione dei cantieri.

In maggior dettaglio, secondo le rilevazioni di novembre 2024 la dilatazione temporale subita dalla fase di progettazione definitiva per le gare 1 e 2 ha raggiunto livelli particolarmente consistenti, superando di 10 volte il tempo inizialmente stimato; restano più contenuti i ritardi per tale fase registrati nella gara 3, con un allungamento del 33 per cento rispetto alle attese.

In sensibile peggioramento anche i tempi medi richiesti per la chiusura della progettazione esecutiva, arrivando a superare di 5,5 volte le stime iniziali, con particolare intensità nella gara 3 (6,5 volte). Più contenuto, ma comunque considerevole e in peggioramento rispetto ai dati del 2023, l'allungamento delle tempistiche legate alla fase esecutiva.

Si assiste ad un incremento di 2,5 volte dei giorni richiesti per l'esecuzione relativa ai progetti della gara 3, con ritardi che salgono a 2,8 e 2,7 volte le stime iniziali, rispettivamente per la gara 1 e 2.

Per la fase di collaudo, emerge una lieve riduzione dei tempi effettivi, rispetto a quanto registrato a fine 2023, rimanendo tuttavia i tempi effettivi su livelli di 2,7 volte superiori ai 30 giorni inizialmente previsti.

Tab. 5 - Variazione percentuale tempi effettivi-tempi stimati

Gare e Fase		Tempi massimi stimati in base al cronoprogramma (giorni)	Tempi effettivi dic. 2023 (giorni)	Var. % tempi effettivi (dic. 2023) - tempi stimati	Tempi effettivi 1/11/2024 (giorni)	Var. % tempi effettivi (1/11/2024) - tempi stimati	Var. % tempi effettivi - tempi stimati (dic. 23- nov. 24)
Gara 1*	Sottoscrizione contratto di concessione	1	1	0%	1	0%	0%
	Progettazione definitiva	240	2340	875%	2691	1021%	15%
	Progettazione esecutiva	450	2190	387%	2541	465%	16%
	Esecuzione dei cantieri	900	2160	140%	2511	179%	16%
	Collaudo	30	83	177%	80	167%	-4%
	Avvio dei servizi	Avvio nel giorno successivo al collaudo					
Gara 2*	Sottoscrizione contratto di concessione	1	1	0%	1	0%	0%
	Progettazione definitiva	240	2190	813%	2549	962%	16%
	Progettazione esecutiva	450	2130	373%	2489	453%	17%
	Esecuzione dei cantieri	900	2040	127%	2399	167%	18%
	Collaudo	30	83	177%	80	167%	-4%
	Avvio dei servizi	Avvio nel giorno successivo al collaudo					
Gara 3*	Sottoscrizione contratto di concessione	1	1	0%	1	0%	0%
	Progettazione definitiva	180	240	33%	240	33%	0%
	Progettazione esecutiva	300	1590	430%	1955	552%	23%
	Esecuzione dei cantieri	660	1290	95%	1655	151%	28%
	Collaudo	30	83	177%	80	167%	-4%
	Avvio dei servizi	Avvio nel giorno successivo al collaudo					

*Gara 1: Abruzzo-Molise (lotto 1), Emilia-Romagna (lotto 2), Lombardia (lotto 3), Toscana (lotto 4), Veneto (lotto 5). Gara 2: Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria (lotto 1), Friuli-Venezia Giulia e Provincia Aut. Di Trento (lotto 2), Marche-Umbria (lotto 3), Lazio (lotto 4), Campania-Basilicata (lotto 5), Sicilia (lotto 6). Gara 3: Calabria (lotto 1), Puglia (lotto 2), Sardegna (lotto 3).

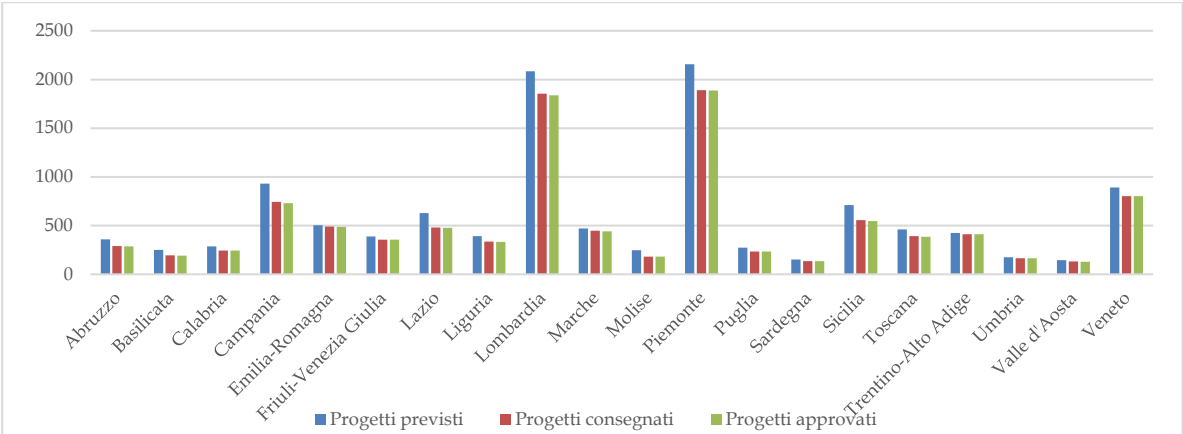
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su deliberazione n. 4/2024/CCC, dati MIMIT (note prot. n. U.0246123/2023 e n. U.0000259/2024 e n. U.0063358/2024).

L'ulteriore dilatazione dei tempi richiesti per le singole fasi procedurali ha determinato un consistente impatto sull'avanzamento degli investimenti per entrambe le tecnologie (FTTH e FWA). Secondo i dati a novembre 2024, ossia a meno di un anno dal nuovo termine previsto di conclusione del piano BUL (settembre 2025), non risultano ancora completati tutti i passaggi della progettazione, né definitiva né esecutiva.

Più in dettaglio, per la tecnologia FTTH, a fronte di circa 11,9 mila progetti definitivi previsti, al mese di novembre 2024 ne risultavano consegnati 10,3 mila (con una percentuale di avanzamento dell'87 per cento) e approvati 10,26 mila (con un avanzamento dell'86 per cento). La disarticolazione dei dati su base regionale (cfr. grafico 2) conferma, poi, la presenza di situazioni territoriali diversificate già evidenziate in passato: alcune realtà risultano ancora indietro nella chiusura della progettazione essendo ferme su valori inferiori all'80 per cento (Basilicata, Lazio, Molise e Sicilia); altre sono prossime all'ultimazione dell'approvazione dei progetti definitivi (Emilia-Romagna e Trentino Alto-Adige sono al 97 per cento, le Marche e l'Umbria rispettivamente al 95 e 94 per cento).

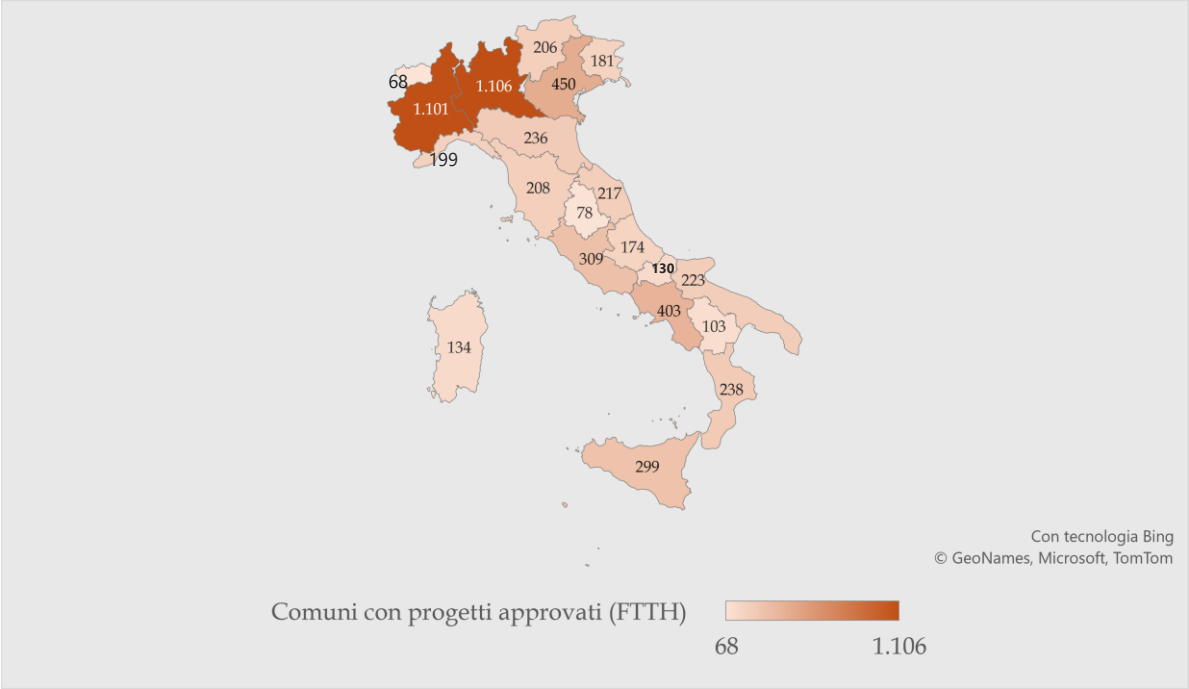
A livello di comuni interessati, tutti i 6.063 enti previsti hanno visto almeno un progetto definitivo approvato; la relativa distribuzione territoriale è evidenziata nel grafico 3.

Grafico 2 - Progettazione definitiva FTTH all'1/11/2024



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0062642/2024)

Grafico 3 - Progettazione definitiva FTTH all'1/11/2024: distribuzione dei Comuni con progetti approvati



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0062642/2024)

I dati di avanzamento dei progetti definitivi con tecnologia FWA si confermano, anche nella rilevazione all'1 novembre 2024, più soddisfacenti; ciò soprattutto in ragione delle minori difficoltà tecniche associate a questa tipologia di investimenti. Alla richiamata data, tutti i 7.089 progetti definitivi previsti risultavano consegnati; di questi oltre 6.952 avevano ottenuto l'approvazione, con un tasso di progresso del 98 per cento (cfr. tab. 6).

La disamina dei dati su base regionale restituisce un quadro in cui la maggior parte delle realtà locali ha ultimato, o risulta pressoché vicina alla finalizzazione, con tassi di avanzamento

superiori al 95 per cento. A livello di comuni interessati, sono 6.956 gli enti con progetti definitivi approvati, distribuiti su base regionale come riportato nella tab. 6.

Tab. 6 - Progettazione definitiva FWA: avanzamento progetti e Comuni con progetti approvati all'1/11/2024

Regione	Progetti previsti	% progetti approvati/progetti previsti	Comuni con prog. approvati
Abruzzo	147	99%	146
Basilicata	102	100%	103
Calabria	371	98%	365
Campania	525	99%	522
Emilia-Romagna	330	96%	316
Friuli-Venezia Giulia	197	100%	197
Lazio	357	100%	357
Liguria	228	97%	222
Lombardia	1.312	95%	1242
Marche	233	98%	229
Molise	106	100%	106
Piemonte	1.183	99%	1170
Puglia	253	100%	252
Sardegna	298	97%	289
Sicilia	314	100%	314
Toscana	252	98%	247
Trentino-Alto Adige	211	100%	210
Umbria	86	98%	85
Valle d'Aosta	70	100%	71
Veneto	514	100%	513
Totale complessivo	7.089	98%	6.956

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0062642/2024)

Rivolgendo l'attenzione alla successiva fase della progettazione esecutiva, il tasso di progresso all'1 novembre 2024 risulta più basso di quello rilevato per la progettazione definitiva. Più specificatamente, la modalità FTTH faceva registrare 10.009 progetti esecutivi approvati, a fronte degli 11.933 previsti, con tasso di realizzazione dell'84 per cento.

Nella disarticolazione regionale emergono le medesime disomogeneità già evidenziate per la progettazione definitiva, con ritardi particolarmente concentrati nel Lazio (fermo alla soglia del 71 per cento di progetti approvati). Sono 6.001 i comuni interessati da progetti esecutivi approvati in FTTH.

Sul fronte della tecnologia FWA, invece, i progetti esecutivi approvati erano 3.591, a fronte dei 4.201 previsti, evidenziando un tasso di finalizzazione dell'85,5 per cento; trattasi di un dato in netto miglioramento rispetto alla rilevazione della precedente relazione (valore inferiore al 70 per cento). Sull'evoluzione positiva ha inciso l'aumento dei progetti approvati (da 3.312 a 3.591), ma anche la riduzione di quelli previsti (da 4.753 a 4.201).

Nella disarticolazione temporale, si caratterizzano per valori più bassi (inferiori all'80 per cento) i progressi dei progetti in Toscana, Marche e Lazio. Molto vicine al conseguimento del pieno risultato finale la Basilicata e la Sicilia (rispettivamente al 95,1 e al 96,5 per cento).

Tab. 7 - Progettazione esecutiva FTTH e FWA al 1/11/2024

Regione	FTTH				FWA		
	Progetti previsti	%Progetti consegnati/previsti	%Progetti approvati/previsti	Comuni con prog. approvati	Progetti previsti	% Progetti consegnati/previsti	%Progetti approvati/previsti
Abruzzo	359	78,8%	78,6%	174	81	90,1%	90,1%
Basilicata	251	75,3%	74,5%	103	81	95,1%	95,1%
Calabria	286	85,0%	84,6%	237	201	84,1%	82,6%
Campania	931	75,3%	74,1%	396	288	85,8%	84,4%
Emilia-Romagna	505	94,7%	94,3%	236	303	92,4%	92,1%
Friuli-Venezia Giulia	390	90,3%	90,3%	181	136	87,5%	87,5%
Lazio	627	72,2%	70,8%	302	259	80,7%	79,9%
Liguria	393	82,7%	82,2%	198	204	82,4%	81,9%
Lombardia	2.083	86,7%	86,0%	1084	434	82,0%	81,8%
Marche	472	92,4%	92,4%	217	192	79,2%	77,1%
Molise	248	73,4%	73,4%	130	45	93,3%	91,1%
Piemonte	2.157	86,4%	86,3%	1094	557	83,7%	82,6%
Puglia	274	83,2%	83,2%	221	147	92,5%	92,5%
Sardegna	153	88,2%	87,6%	134	219	92,2%	92,2%
Sicilia	709	74,5%	73,8%	298	256	96,9%	96,5%
Toscana	462	79,7%	78,6%	203	284	75,7%	73,6%
Trentino-Alto Adige	424	96,9%	96,9%	206	109	89,0%	89,0%
Umbria	174	93,1%	92,5%	77	119	84,9%	84,0%
Valle d'Aosta	144	86,8%	86,8%	68	45	93,3%	93,3%
Veneto	891	89,5%	89,5%	442	241	92,5%	92,5%
Tot. complessivo	11.933	84,4%	83,9%	6.001	4.201	86,2%	85,5%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0062642/2024)

La fase di realizzazione fisica delle infrastrutture attraverso l'apertura dei cantieri, sia per la tecnologia FTTH sia per quella FWA, avviene ad opera di Open Fiber S.p.A., man mano che Infratel S.p.A. emette i relativi ordini di esecuzione. Al completamento degli investimenti OF emette una *Comunicazione Ultimazione Impianto di Rete* (CUIR) che viene notificata al concedente. Con particolare riguardo alle reti FTTH, all'1 novembre 2024, a fronte di 11.291 ordini emessi risultavano aperti 10.195 cantieri. Di questi per 9.023 era stata effettuata la comunicazione di ultimazione, con un tasso di progresso, rispetto agli ordini, di poco meno dell'80 per cento. Nel confronto con la precedente rilevazione effettuata a fine 2023 (cfr. tab 8), va segnalato un progresso sul fronte del tasso di avanzamento complessivo (+4 per cento).

Ciò è da ricondurre all'aumento delle comunicazioni di ultimazione (+1.025) di molto superiore alla variazione degli ordini emessi e dei cantieri aperti (nell'ordine di circa +700 unità).

Esaminando il dato per ambito regionale, si confermano le posizioni più arretrate della Liguria (ancora sotto il 60 per cento) e quelle di Lazio, Lombardia e Toscana (ancora al di sotto della soglia del 75 per cento di ultimazione dei cantieri).

Al riguardo, va tuttavia evidenziato come per i citati ambiti regionali si registrino gli avanzamenti più consistenti rispetto al dato del 2023 (ossia, +11 punti percentuali per la Liguria, +8 punti percentuali per il Lazio, +7 punti percentuali per la Lombardia e +6 punti percentuali per la Toscana), con conseguente riduzione del *gap* rispetto alle altre regioni: lo scostamento medio delle richiamate 4 regioni rispetto al tasso di progresso complessivo è infatti diminuito di 3,4 punti percentuali (da -13,3 a -9,9 per cento). Solamente due Regioni fanno segnare un tasso di avanzamento leggermente più basso rispetto a quanto rilevato a fine 2023 (Puglia e Campania); in entrambi i casi ciò è dovuto ad un aumento degli ordini emessi superiore a quello delle comunicazioni di ultimazione.

Tab. 8 - Stato di ultimazione degli impianti di rete e cantieri aperti FTTH al 31/12/2023 e all'1/11/2024

Regioni	al 31.12.2023				all'1.11.2024			
	Ordini emessi (a)	Cantieri aperti	Cantieri con CUIR (b)	% (b/a)	Ordini emessi (c)	Cantieri aperti	Cantieri con CUIR (d)	% (d/c)
Abruzzo	336	295	272	81,0%	352	309	295	83,8%
Basilicata	223	204	194	87,0%	237	211	208	87,8%
Campania	752	689	647	86,0%	824	753	697	84,6%
Calabria	253	231	211	83,4%	274	252	244	89,1%
Emilia-Romagna	465	447	357	76,8%	482	463	380	78,8%
Friuli-Ven. Giul.	347	344	323	93,1%	370	354	346	93,5%
Lazio	531	449	351	66,1%	576	495	428	74,3%
Liguria	351	283	165	47,0%	365	299	210	57,5%
Lombardia	1.787	1.486	1.191	66,6%	1.949	1.737	1.431	73,4%
Marche	437	417	359	82,2%	456	439	402	88,2%
Molise	228	183	177	77,6%	244	193	190	77,9%
Piemonte	1.951	1.715	1.368	70,1%	2.086	1.810	1.579	75,7%
Puglia	217	200	189	87,1%	254	238	217	85,4%
Sardegna	141	130	116	82,3%	151	136	131	86,8%
Sicilia	636	577	561	88,2%	666	603	590	88,6%
Toscana	390	362	269	69,0%	411	377	307	74,7%
Trentino- A.A.	412	410	363	88,1%	423	413	391	92,4%
Umbria	169	159	151	89,3%	171	163	161	94,2%
Valle d'Aosta	129	115	91	70,5%	135	122	103	76,3%
Veneto	836	768	643	76,9%	865	828	713	82,4%
Totale	10.591	9.464	7.998	75,5%	11.291	10.195	9.023	79,9%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0062642/2024)

Sul fronte della tecnologia FWA, come già evidenziato da questo Collegio, l'avanzamento fisico delle realizzazioni risulta più celere, anche in ragione delle minori difficoltà tecniche. In dettaglio, all'1 novembre 2024, a fronte di 3.588 ordini emessi risultavano aperti 3.561 cantieri. Per 3.479 di questi era stata effettuata la comunicazione di ultimazione, con un tasso di progresso, rispetto agli ordini, del 97 per cento. Nel confronto con i dati a fine 2023, si rileva un aumento (+1 per cento), dovuto ad un incremento di comunicazioni di ultimazione (+311) superiore ai maggiori ordini emessi (+289). Nella disarticolazione territoriale, Valle d'Aosta, Sardegna e Lazio registrano il

sostanziale completamento di tutti i cantieri aperti; tutte le altre realtà regionali si collocano comunque al di sopra della soglia del 94 per cento, con la sola eccezione della Calabria, ancora sotto il livello del 90 per cento.

Tab. 9 - Stato di ultimazione degli impianti di rete e cantieri aperti FWA al 31/12/2023 e all'1/11/2024

Regioni	al 31.12.2023				all'1.11.2024			
	Ordini emessi (a)	Cantieri aperti	Cantieri con CUIR (b)	% (b/a)	Ordini emessi (a)	Cantieri aperti	Cantieri con CUIR (b)	% (b/a)
Abruzzo	66	66	66	100,0%	73	72	71	97,3%
Basilicata	69	67	67	97,1%	77	77	75	97,4%
Campania	152	145	144	94,7%	166	165	164	98,8%
Calabria	198	192	180	90,9%	241	238	216	89,6%
Emilia-Romagna	272	264	256	94,1%	279	277	273	97,8%
Friuli-Ven. Giul.	108	106	106	98,1%	119	114	112	94,1%
Lazio	195	193	191	97,9%	207	207	206	99,5%
Liguria	151	148	144	95,4%	167	166	157	94,0%
Lombardia	346	335	334	96,5%	354	354	349	98,6%
Marche	133	130	124	93,2%	148	147	141	95,3%
Molise	38	37	37	97,4%	41	41	40	97,6%
Piemonte	431	421	412	95,6%	460	455	449	97,6%
Puglia	120	116	116	96,7%	136	134	133	97,8%
Sardegna	188	188	188	100,0%	202	202	200	99,0%
Sicilia	213	212	207	97,2%	247	247	242	98,0%
Toscana	177	175	170	96,0%	209	205	200	95,7%
Trentino-A.A.	89	87	85	95,5%	97	96	93	95,9%
Umbria	96	92	89	92,7%	100	99	96	96,0%
Valle d'Aosta	42	40	40	95,2%	42	42	42	100,0%
Veneto	215	213	212	98,6%	223	223	220	98,7%
Totale	3.299	3.227	3.168	96,0%	3.588	3.561	3.479	97,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0062642/2024)

Guardando all'impatto atteso della linea di intervento all'esame, secondo le informazioni trasmesse dal MIMIT, il Piano dovrà garantire una copertura a circa 8,4 milioni di unità immobiliari, di cui circa 6,3 milioni in FTTH e 2,1 milioni in FWA, per un totale di 7.410 Comuni. I *target* finali di copertura delle sedi delle Pubbliche amministrazioni e delle aree industriali sono pari a 27.754 destinatari in tecnologia FTTH.

Alla data dell'1.11.2024, risultavano raggiunte in FTTH poco meno di 4 milioni di unità immobiliari (63 per cento del *target* finale) e 21.970 sedi di PA e aree industriali (79 per cento del *target* finale). Ciò si traduce in 4.445 Comuni coinvolti dall'infrastruttura di rete.

Nel confronto con i dati di fine 2023, il progresso risulta sensibile: +9 punti percentuali il tasso di copertura delle unità immobiliari e +17 punti percentuali quello delle sedi di PA e aree industriali. Con particolare riguardo a queste ultime si precisa che i valori dei *target* finali di copertura sono riportati nei piani tecnici regionali solo qualora le Regioni ne chiedano la loro esplicitazione. In

tutti i piani tecnici regionali, il numero delle sedi PA è comunque incluso nel conteggio delle unità immobiliari over 100 (cfr., nota prot. n. U.0065311/24).

Come messo in luce dalla tabella 10, il percorso verso il conseguimento del *target* previsto per il 2025 è ancora lungo, in particolare per alcune realtà regionali: 3 regioni si collocano ancora al di sotto della soglia del 50 per cento, con riferimento ad entrambi gli obiettivi (Liguria, Emilia-Romagna e Valle d'Aosta); 11 aree regionali figurano nel *range* 50-80 per cento; mentre ulteriori 6 regioni superano la soglia dell'80 per cento.

Va comunque dato atto che (cfr. tabella 11) un'ulteriore quota importante di unità immobiliari figura in fase collaudo (oltre 434 mila unità, circa il 7 per cento del *target*) ovvero in fase di lavorazione (oltre 1,8 milioni, circa il 29 per cento del *target*).

Tab. 10 - Livello di copertura della banda ultra larga all'1 novembre 2024 (FTTH: dati di collaudo e target finali)

Regioni	Copertura architetture abilitanti 100 mbit/s (n. Comuni) (FTTH)	Copertura architetture abilitanti 100 mbit/s (n. UI) (FTTH)	Copertura sedi PA e di aree industriali (FTTH)	Obiettivo temporale realizzazione (FTTH)	Target finale di copertura architetture abilitanti 100 mbit/s (n. UI) (FTTH)	Target finale di copertura sedi PA e aree industriali* (FTTH)
Abruzzo	161	172.485	653	set- 2025	215.838	863
Basilicata	70	49.385	301	set- 2025	69.708	
Calabria	212	32.466	189	set- 2025	52.780	
Campania	338	287.473	2440	set- 2025	340.048	
Em.-Rom.	140	218.094	798	set- 2025	465.485	2.005
Fri.Ven.Giu.	175	145.427	670	set- 2025	154.917	806
Lazio	230	223.976	1395	set- 2025	350.395	
Liguria	96	60.402	338	set- 2025	186.081	939
Lombardia	657	723.006	3086	set- 2025	1.263.668	5.481
Marche	160	177.635	1504	set- 2025	333.529	2.452
Molise	127	128.249	680	set- 2025	131.932	678
Piemonte	738	459.161	3157	set- 2025	792.757	4.866
Puglia	181	41.187	150	set- 2025	65.483	
Sardegna	123	45.612	316	set- 2025	69.135	409
Sicilia	288	334.743	1793	set- 2025	366.491	2.345
Toscana	139	176.200	941	set- 2025	321.875	1.883
Trent.-A.A.	183	159.115	567	set- 2025	204.396	878
Umbria	70	94.051	652	set- 2025	114.790	806
V.d'Aosta	39	23.508	199	set- 2025	62.615	477
Veneto	318	421.240	2141	set- 2025	726.060	2.866
Totale	4.445	3.973.415	21.970		6.287.983	27.754

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0062642/2024 e n. U.0065311/24)). * Si precisa che sono stati riportati i valori dei target finali di copertura delle sedi PA solo per quelle Regioni i cui Piani Tecnici prevedono l'esplicitazione dei medesimi target. (cfr. MIMIT, nota prot. n. U.0065311/24).

Tab. 11 - Stato di avanzamento all'1.11.2024: unità immobiliari coperte da progetti FTTH

Regioni	Unità immobiliari in progettazione esecutiva	Unità immobiliari in lavorazione	Unità immobiliari in collaudo	Unità immobiliari collaudate
Abruzzo	0	49.756	2.718	172.485
Basilicata	0	8.995	10.953	49.385
Calabria	1.041	13.422	5.453	32.466
Campania	6.704	34.537	10.258	287.473
Em.-Rom.	0	215.906	29.261	218.094
Fri.Ven.Giu.	0	7.075	2.773	145.427
Lazio	19.072	77.650	32.755	223.976
Liguria	336	116.346	9.861	60.402
Lombardia	28.473	426.386	87.830	723.006
Marche	0	105.093	51.349	177.635
Molise	0	965	6.209	128.249
Piemonte	9.152	257.294	67.967	459.161
Puglia	173	18.472	8.834	41.187
Sardegna	0	20.037	3.713	45.612
Sicilia	5.666	22.060	5.411	334.743
Toscana	12.319	106.988	23.108	176.200
Trent.-A.A.	0	38.084	10.465	159.115
Umbria	0	9.384	12.384	94.051
V.d'Aosta	0	29.106	10.075	23.508
Veneto	969	255.361	43.272	421.240
TOTALE	83.905	1.812.917	434.649	3.973.415

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0062642/2024)

Sul fronte dei risultati raggiunti attraverso l'investimento infrastrutturale in modalità FWA i dati di *output* risultano meno positivi. Ad inizio novembre 2024, infatti, erano indicate come coperte in FWA 593.147 unità immobiliari (29 per cento del target finale). Ciò si traduce in circa 1.929 Comuni raggiunti dall'infrastruttura di rete.

Al riguardo, deve essere considerato come i dati di avanzamento relativamente alla tecnologia in discorso sintonino alcune peculiarità realizzative che ne comportano una sottostima. L'architettura FWA è un collegamento radio e, come tale, può influire anche sui Comuni limitrofi.

Va comunque dato atto che (cfr. tab. 12), anche in questo caso, un'ulteriore quota importante di unità immobiliari figura in fase collaudo (oltre 481 mila unità, circa il 24 per cento del *target*) ovvero in fase di lavorazione (oltre 920 mila unità, il 45 per cento del *target*).

I valori negativi che quantificano le unità immobiliari in collaudo nelle Regioni Lombardia e Valle d'Aosta (cfr. tab. 12) sono dovuti alla circostanza che il totale delle unità immobiliari previste dall'attuale pianificazione degli interventi è inferiore rispetto al totale delle unità, localizzate dal concessionario sulla base di rilievi sul campo, e che, dunque, risulteranno effettivamente coperte dai siti radio oggetto di intervento (cfr. nota prot. n. U.0065311/24).

Tab. 12 - Stato di avanzamento all'1.11.2024: unità immobiliari coperte da progetti FWA

REGIONE	Unità immobiliari Pianificate	Unità immobiliari in progettazione esecutiva	Unità immobiliari in lavorazione	Unità immobiliari in collaudo	Unità immobiliari collaudate
Abruzzo	24.417	0	7.417	14.583	2.417
Basilicata	27.369	0	10.232	9.896	7.241
Calabria	44.275	0	123	41.722	2.430
Campania	302.802	6.891	108.835	33.883	153.193
Emilia-Romagna	157.170	4.136	70.570	68.743	13.721
Friuli-Venezia Giulia	53.319	900	4.255	45.843	2.321
Lazio	141.451	40	116.677	16.997	7.737
Liguria	69.509	1.277	41.257	18.071	8.904
Lombardia	132.264	1.896	179.153	-95.611	46.826
Marche	88.815	3.453	51.445	33.091	826
Molise	10.766	29	411	10.326	0
Piemonte	354.743	3.021	148.485	116.354	86.883
Puglia	38.130	0	73	20.401	17.656
Sardegna	47.602	0	0	47.602	0
Sicilia	188.945	10.932	12.567	0	165.446
Toscana	88.754	1.343	67.665	1.820	17.926
Trentino-Alto Adige	43.072	14	13.860	26.162	3.036
Umbria	43.217	1.001	8.749	26.746	6.721
Valle d'Aosta	25.886	0	17.589	-330	8.627
Veneto	169.432	14.936	68.196	45.064	41.236
TOTALE	2.051.938	49.869	927.559	481.363	593.147

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mimit (nota prot. n. U.0065311/24).

In seguito all'ultimazione dei lavori, con esito positivo del collaudo, trova avvio la commercializzazione dei servizi previsti dalla concessione. Fino al 31 marzo 2024, al fine di anticipare il più possibile la possibilità per i cittadini di accedere ai servizi a banda ultralarga, Infratel Italia S.p.A. ha concesso ad Open Fiber S.p.A. di avviare i servizi anche in Comuni privi di collaudo, per i quali siano stati completati i lavori con l'emissione del relativo CUIR (cfr. Infratel S.p.A., *Relazione sullo stato di attuazione al 31/10/2024*).

Al 15 ottobre 2024, i servizi risultano disponibili in 6.543 comuni (5.950 a fine 2023); a fronte di 631.484 ordini di avvio, le attivazioni hanno raggiunto 391.821 unità immobiliari, con un tasso del 62 per cento. In 51.193 casi (8 per cento degli ordini) si registravano richieste in lavorazione, mentre per 188.470 casi non si è pervenuti all'avvio dei servizi (30 per cento).

Sulla base delle informazioni rese disponibili da Infratel Italia S.p.A., persistono le ragioni del mancato avvio dei servizi, da imputarsi, in parte, a rifiuti dei clienti manifestati successivamente all'ordine, e, in parte, alla bassa qualità della toponomastica locale che presenta una alta percentuale di indirizzi senza numero civico; quest'ultimo fenomeno rappresenta allo stato circa il 10 per cento del totale degli indirizzi presenti nel database di vendibilità di Open Fiber S.p.A. (cfr. Infratel S.p.A., *Relazione sullo stato di attuazione al 31/10/2024*).

Tab. 13 - Avvio dei servizi al 15/10/2024

Regione	Ordini complessivi	In lavorazione	Non avvio servizi	Avvio servizi
Abruzzo	17.958	6%	24%	70%
Basilicata	7.259	5%	29%	66%
Calabria	287	20%	31%	49%
Campania	43.118	7%	33%	61%
Emilia-Romagna	46.771	8%	32%	60%
Friuli-Venezia Giulia	27.856	7%	26%	67%
Lazio	35.716	7%	33%	60%
Liguria	2.264	13%	34%	53%
Lombardia	138.636	8%	27%	65%
Marche	32.655	10%	28%	62%
Molise	11.559	6%	23%	72%
Piemonte	65.696	11%	32%	57%
Puglia	669	15%	27%	58%
Sardegna	501	19%	17%	64%
Sicilia	35.930	6%	31%	64%
Toscana	32.527	9%	32%	59%
Trentino-Alto Adige	22.822	10%	32%	58%
Umbria	19.486	7%	32%	61%
Valle d'Aosta	2.884	18%	41%	41%
Veneto	86.890	8%	30%	62%
Totale complessivo	631.484	8%	30%	62%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0062642/2024)

2.5.2. (segue): ritardi registrati e comminazione delle penali.

Al fine di presidiare il rispetto dei tempi e degli *standard* di esecuzione da parte del concessionario, il contratto stipulato a seguito di gara contempla una serie di penali volte a disincentivare *performance* negative da parte del concessionario. Le penali previste contrattualmente presidiano le varie attività esecutive del piano: la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva, l'esecuzione dei lavori e il collaudo. Le prime tre tipologie di penali devono essere applicate per ciascuna delle fasi su cui erano stati suddivisi contrattualmente i Comuni oggetto di intervento (4 fasi in gara 1 e 2, e 3 fasi in gara 3); esse si calcolano individuando, per ciascuna delle fasi, la tratta con il maggior ritardo e determinando la penale dovuta rispetto ad esso. Diversamente, le penali per i collaudi sono previste per singolo ordine di esecuzione.

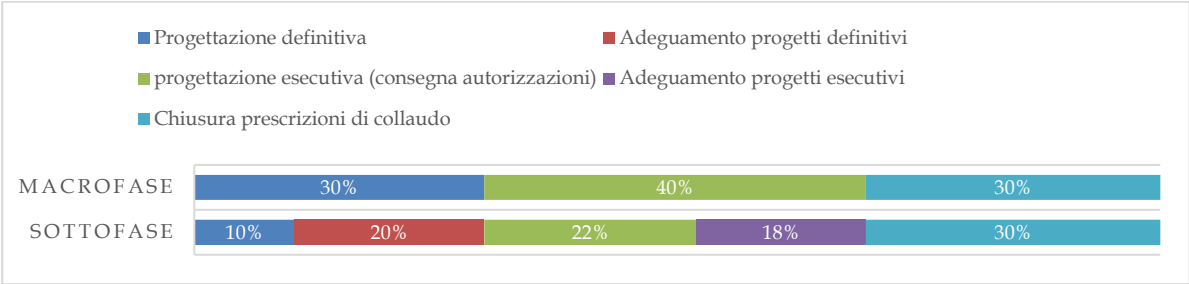
Secondo i dati forniti dal MIMIT, fino al 31.10.2024 risultavano comminate al concessionario penali per complessivi 61,2 milioni (54,6 milioni al 21.12.2023). Nelle successive tabelle 14, 15, 16 e 17 ne viene fornita la disarticolazione per fase procedurale e gara/lotto cui le stesse pertengono, sia in valore assoluto, sia in percentuale sul totale complessivo, su quello della singola gara ed infine rispetto a quello della singola fase procedurale.

Quanto alla ripartizione per Gara, trovano conferma, accentuandosi, i livelli di concentrazione già rilevati nella precedente relazione: oltre il 57 delle penali trova origine nella Gara 2 e in particolare nel lotto Campania-Basilicata (29,1 per cento del totale di gara) e Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta

(21,8 per cento del totale di gara); circa il 36,1 per cento deriva dalla Gara 1, in particolare dal lotto della Lombardia e da quello del Veneto (rispettivamente 29,8 e 20,5 per cento del totale di gara); il residuo 6,6 per cento trova origine nella Gara 3, equamente distribuito nei tre lotti.

Nella ripartizione per fase procedurale (cfr. grafico 4), il 30 per cento delle penali scaturisce da quella della progettazione definitiva, il 40 per cento da quella esecutiva e il 30 per cento dal collaudo. Rispetto ai dati di fine 2023, si è elevato di 5 punti percentuali il peso delle misure sanzionatorie associate a tale ultima fase.

Grafico 4 - Penali comminate al 31/10/2024: ripartizione percentuale per fase procedurale



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0062642/2024)

Approfondendo l’esame delle singole fasi procedurali, si osserva che, per quanto riguarda la progettazione definitiva, sono previste due diverse tipologie di penali: i) penali per ritardo nella consegna della progettazione definitiva rispetto al cronoprogramma di gara e ii) penali per ritardo nell’adeguamento dei progetti (previsto contrattualmente in un tempo massimo di 30 giorni dal rifiuto) ai rilievi eccepiti da Infratel Italia S.p.A. in fase di verifica dei progetti. Nell’ambito della prima tipologia sono state comminate 6,3 milioni di penali (10,4 per cento del totale), per la quasi totalità concentrate nella Gara 2 (52,4 per cento) e nella Gara 1 (47,2 per cento). Alla seconda tipologia sono, invece, riconducibili penali per 12 milioni (19,7 per cento del totale): anch’esse si riferiscono in prevalenza alle prime due Gare (rispettivamente 41,5 e 47,8 per cento), sebbene in questo ambito anche la quota della Gara 3 non sia trascurabile (10,7 per cento).

Rivolgendo l’attenzione alla progettazione esecutiva, anche per questa fase sono previste le stesse due tipologie di penali. Più in dettaglio, le penali per ritardata consegna della progettazione esecutiva sono state pari a 13,4 milioni, prevalentemente riconducibili alla Gara 2 (53,7 per cento) e alla Gara 1 (38,9 per cento); secondo quanto riferito dal Ministero, in tale ambito è stato contestato al concessionario il ritardo non solo nella consegna, circostanza che potrebbe trovare parziale giustificazione nel mancato rilascio dei permessi da parte degli Enti locali, ma soprattutto nella presentazione delle istanze propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni. È infatti evidente che tale passaggio, ascrivibile alla competenza del concessionario sulla base dell’assetto contrattuale in essere, appare strumentale alla progettazione esecutiva e alla relativa conclusione

nei 60 giorni previsti dal disciplinare di costruzione. Quelle per mancato adeguamento ammontano, invece, a 10,7 milioni e sono riconducibili, per il 49 per cento alla Gara 2, per il 40,1 per cento alla Gara 1 e, per il residuo 10,8 per cento, alla Gara 3.

Le penali previste per l'esecuzione dei lavori devono, invece, essere calcolate sulla base del ritardo tra la data di completamento dell'ultimo dei comuni appartenenti a ciascuna fase e il termine previsto dal cronoprogramma di offerta, pari a 36 mesi dalla data di stipula della convenzione. Secondo quanto riferito dal Ministero, atteso che *"ad oggi nessuna delle fasi contrattuali (omissis) per nessuna delle tre gare, è stata completata non è stato ancora possibile determinare e contestare questa tipologia di penale"* (così, nota prot. n. U.0062642/2024).

Infine, le penali relative ai collaudi sono correlate al ritardo con cui il concessionario adempie alle prescrizioni impartite dalla commissione di collaudo nel caso in cui siano riscontrate piccole mancanze, sanabili in breve termine (tipicamente 20 giorni) dal concessionario, che impediscono la collaudabilità dell'opera. Sul punto, va evidenziato che, ove la commissione riscontri difetti non sanabili in breve tempo, l'esito del collaudo assume connotato negativo e Open Fiber S.p.A. è tenuto *"a riaprire il cantiere, completare i lavori con un conseguente posticipo della data di fine lavori (che rileva ai fini della penale sull'esecuzione dei lavori prima descritta) e richiedere un nuovo collaudo"* (così, nota prot. n. U.0062642.29/2024). Come detto sopra, tale ultima tipologia di penale si applica al singolo collaudo e non per fasi come le precedenti. Nel complesso, risultano comminate penali di questo tipo per 18,6 milioni; esse si riferiscono, per poco meno di tre quarti, alla Gara 2 e in particolare al lotto Campania-Basilicata, per circa il 24,3 per cento alla Gara 1, concentrate prevalentemente in Lombardia, mentre per la quota residuale del 3 per cento è ascrivibile alla Gara 3.

In materia di penali va osservato come sia indubbio che la verifica dell'operato del concessionario e l'applicazione di misure sanzionatorie in caso di violazione delle previsioni contrattuali costituisca un importante strumento per agevolare il percorso di realizzazione del Piano. Tuttavia, come già ricordato, in base all'attuale assetto contrattuale (art. 33, comma 3, 1° periodo, della Convenzione) il valore delle sanzioni comminabili non può comunque superare il 10 per cento dell'importo di aggiudicazione del singolo lotto. Sulla base dei dati relativi ai 61,2 milioni di penali già applicate, si è ulteriormente assottigliato, per alcuni lotti, il margine per altre iniziative di *enforcement* contrattuale (cfr. tab. 18). È il caso, ad esempio, del lotto Toscana nel quadro della Gara 1 per il quale le penali comminate hanno già raggiunto il 9,9 per cento (9,4 per cento nel 2023) dell'importo di aggiudicazione, lasciando pochi spazi per ulteriori interventi in tal senso. Parimenti, i lotti Lazio, Campania-Basilicata e Marche-Umbria della Gara 2 hanno superato la metà dei tetti sanzionatori a disposizione. Ciò rischia di ridurre le leve da parte del concedente

per disincentivare una *performance* non adeguata da parte di Open Fiber S.p.A., sotto il profilo dei tempi e degli standard realizzativi.

Da ultimo, occorre dare positivamente conto della scelta di richiedere al concessionario il rilascio di apposita garanzia autonoma (a prima e semplice richiesta, senza il beneficio della preventiva escussione del debitore). Ciò al fine di assicurare maggiore tutela a Infratel Italia, a fronte delle iniziative giudiziarie intraprese da Open Fiber S.p.A. a contestazione delle penali comminate. Ed infatti, a fronte del complesso di penali comminate (61,2 milioni), secondo i dati del Ministero, solo poco meno di 2 milioni sono stati effettivamente incassati (3 per cento), mentre i residui 59,2 milioni sono ancora pendenti (cfr. tab. 19). Inoltre, il 74 per cento delle penali richieste è stato oggetto di contestazione giudiziaria (45,3 milioni); tale situazione investe l'integralità delle penali già incassate e il 73 per cento di quelle ancora da incamerare. In questo contesto, lo strumento di garanzia fornito copre: (i) le penali (anche incrementalmente) contestate da Infratel, non incassate e oggetto dei giudizi pari a 43,3 milioni; (ii) gli eventuali ulteriori importi che Infratel contesterà e/o fatturerà nei confronti di Open Fiber S.p.A. sempre a titolo di penali maturate e a maturare in relazione alle Concessioni. A tal fine, il concessionario si è impegnato a integrare semestralmente (entro il 31 gennaio e il 30 giugno) l'importo della garanzia o a emettere una nuova garanzia a copertura dell'intero importo dovuto a titolo di penali, penali incrementalmente e ulteriori penali sino ad allora maturate. A luglio 2024, il valore della garanzia risultava pari a 57,7 milioni. Sulla base dell'assetto definito, ad Infratel è riconosciuta la facoltà di escutere la garanzia esclusivamente a seguito della pubblicazione della sentenza, in quanto provvisoriamente esecutiva, resa a definizione del primo grado dei giudizi che attestino il diritto del concedente al pagamento delle penali; ciò fino a concorrenza dell'importo ivi determinato, ove Open Fiber S.p.A. non abbia provveduto spontaneamente al pagamento nel termine di 15 giorni dalla pubblicazione della sentenza e, dunque, senza necessità della previa escussione da parte di Infratel.

Tab. 14 - Ammontare delle penali comminate al 31.10.2024

Gara	Lotti	Progett. Def.	Adegua. Prog. Def.	Prog. esecutiv (consegna autorizzazioni)	Adegua. Prog. Esecutiv.	Chiusura prescriz. collaudo	Tot. Penali
Gara 1	ABR, MOL	591.750	602.000	496.000	1.037.750	404.750	3.132.250
Gara 1	ER	603.750	1.400.500	936.250	461.750	357.750	3.760.000
Gara 1	LOMB	597.500	1.002.000	1.488.250	1.124.000	2.369.250	6.581.000
Gara 1	TOSC	603.000	1.166.750	934.500	760.750	596.250	4.061.250
Gara 1	VEN	595.750	814.750	1.378.500	920.500	809.000	4.518.500
Tot. Gara 1		2.991.750	4.986.000	5.233.500	4.304.750	4.537.000	22.053.000
Gara 2	PIE, LIG, VdA	557.000	1.263.750	1.576.250	1.187.000	3.061.750	7.645.750
Gara 2	FVG, TAA	534.500	681.500	1.356.750	464.250	772.250	3.809.250
Gara 2	MAR, UMB	562.250	1.119.000	665.250	865.250	814.000	4.025.750
Gara 2	LAZ	556.750	1.025.250	1.200.250	948.750	981.250	4.712.250
Gara 2	CAM, BAS	567.250	722.500	1.508.000	1.074.750	6.334.500	10.207.000
Gara 2	SIC	544.000	933.750	914.750	719.000	1.574.750	4.686.250
Tot. Gara 2		3.321.750	5.745.750	7.221.250	5.259.000	13.538.500	35.086.250

Gara	Lotti	Progett. Def.	Adegua. Prog. Def.	Prog. esecutiv (consegna autorizzazioni)	Adegua. Prog. Esecutiv.	Chiusura prescriz. collaudo	Tot. Penali
Gara 3	CAL	8.500	619.750	240.500	410.250	162.750	1.441.750
Gara 3	PUG	9.000	266.000	208.250	461.000	400.750	1.345.000
Gara 3	SAR	5.000	406.750	535.500	288.000	2.750	1.238.000
Tot Gara 3		22.500	1.292.500	984.250	1.159.250	566.250	4.024.750
Tot. GARE		6.336.000	12.024.250	13.439.000	10.723.000	18.641.750	61.164.000

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0062642/2024).

Tab. 15 - Penali comminate al 31.10.2024: percentuali sul totale complessivo

Gara	Lotti	Progettazione definitiva	Adeguamento progetti definitivi	progettazione esecutiva (consegna autorizzazioni)	Adeguamento progetti esecutivi	Chiusura prescrizioni di collaudo	Totale penali applicate
Gara 1	ABR, MOL	1,0%	1,0%	0,8%	1,7%	0,7%	5,1%
Gara 1	ER	1,0%	2,3%	1,5%	0,8%	0,6%	6,1%
Gara 1	LOMB	1,0%	1,6%	2,4%	1,8%	3,9%	10,8%
Gara 1	TOSC	1,0%	1,9%	1,5%	1,2%	1,0%	6,6%
Gara 1	VEN	1,0%	1,3%	2,3%	1,5%	1,3%	7,4%
Tot. Gara 1		4,9%	8,2%	8,6%	7,0%	7,4%	36,1%
Gara 2	PIE, LIG, VdA	0,9%	2,1%	2,6%	1,9%	5,0%	12,5%
Gara 2	FVG, TAA	0,9%	1,1%	2,2%	0,8%	1,3%	6,2%
Gara 2	MAR, UMB	0,9%	1,8%	1,1%	1,4%	1,3%	6,6%
Gara 2	LAZ	0,9%	1,7%	2,0%	1,6%	1,6%	7,7%
Gara 2	CAM, BAS	0,9%	1,2%	2,5%	1,8%	10,4%	16,7%
Gara 2	SIC	0,9%	1,5%	1,5%	1,2%	2,6%	7,7%
Tot. Gara 2		5,4%	9,4%	11,8%	8,6%	22,1%	57,4%
Gara 3	CAL	0,0%	1,0%	0,4%	0,7%	0,3%	2,4%
Gara 3	PUG	0,0%	0,4%	0,3%	0,8%	0,7%	2,2%
Gara 3	SAR	0,0%	0,7%	0,9%	0,5%	0,0%	2,0%
Tot. Gara 3		0,0%	2,1%	1,6%	1,9%	0,9%	6,6%
Tot. GARE		10,4%	19,7%	22,0%	17,53%	30,5%	100,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0062642/2024). Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle singoli componenti a causa degli arrotondamenti.

Tab. 16 - Penali comminate al 31.10.2024: percentuali sul totale della singola Gara

Gara	Lotti	Progettazione definitiva	Adeguamento progetti definitivi	progettazione esecutiva (consegna autorizzazioni)	Adeguamento progetti esecutivi	Chiusura prescrizioni di collaudo	Totale penali applicate
Gara 1	ABR, MOL	2,7%	2,7%	2,2%	4,7%	1,8%	14,2%
Gara 1	ER	2,7%	6,4%	4,2%	2,1%	1,6%	17,0%
Gara 1	LOMB	2,7%	4,5%	6,7%	5,1%	10,7%	29,8%
Gara 1	TOSC	2,7%	5,3%	4,2%	3,4%	2,7%	18,4%
Gara 1	VEN	2,7%	3,7%	6,3%	4,2%	3,7%	20,5%
Tot. Gara 1		13,6%	22,6%	23,7%	19,5%	20,6%	100,0%
Gara 2	PIE, LIG, VdA	1,6%	3,6%	4,5%	3,4%	8,7%	21,8%
Gara 2	FVG, TAA	1,5%	1,9%	3,9%	1,3%	2,2%	10,9%
Gara 2	MAR, UMB	1,6%	3,2%	1,9%	2,5%	2,3%	11,5%
Gara 2	LAZ	1,6%	2,9%	3,4%	2,7%	2,8%	13,4%
Gara 2	CAM, BAS	1,6%	2,1%	4,3%	3,1%	18,1%	29,1%
Gara 2	SIC	1,6%	2,7%	2,6%	2,0%	4,5%	13,4%
Tot. Gara 2		9,5%	16,4%	20,6%	15,0%	38,6%	100,0%
Gara 3	CAL	0,2%	15,4%	6,0%	10,2%	4,0%	35,8%
Gara 3	PUG	0,2%	6,6%	5,2%	11,5%	10,0%	33,4%
Gara 3	SAR	0,1%	10,1%	13,3%	7,2%	0,1%	30,8%
Tot. Gara 3		0,6%	32,1%	24,5%	28,8%	14,1%	100,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0062642/2024) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle singoli componenti a causa degli arrotondamenti.

Tab. 17 - Penali comminate al 31.10.2024: percentuali sul totale della singola fase

Gara	Lotti	Progettazione definitiva	Adeguamento progetti definitivi	progettazione esecutiva (consegna autorizzazioni)	Adeguamento progetti esecutivi	Chiusura prescrizioni di collaudo	Totale penali applicate
Gara 1	ABR, MOL	9,3%	5,0%	3,7%	9,7%	2,2%	5,1%
Gara 1	ER	9,5%	11,6%	7,0%	4,3%	1,9%	6,1%
Gara 1	LOMB	9,4%	8,3%	11,1%	10,5%	12,7%	10,8%
Gara 1	TOSC	9,5%	9,7%	7,0%	7,1%	3,2%	6,6%
Gara 1	VEN	9,4%	6,8%	10,3%	8,6%	4,3%	7,4%
Tot. Gara 1		47,2%	41,5%	38,9%	40,1%	24,3%	36,1%
Gara 2	PIE, LIG, VdA	8,8%	10,5%	11,7%	11,1%	16,4%	12,5%
Gara 2	FVG, TAA	8,4%	5,7%	10,1%	4,3%	4,1%	6,2%
Gara 2	MAR, UMB	8,9%	9,3%	5,0%	8,1%	4,4%	6,6%
Gara 2	LAZ	8,8%	8,5%	8,9%	8,8%	5,3%	7,7%
Gara 2	CAM, BAS	9,0%	6,0%	11,2%	10,0%	34,0%	16,7%
Gara 2	SIC	8,6%	7,8%	6,8%	6,7%	8,4%	7,7%
Tot. Gara 2		52,4%	47,8%	53,7%	49,0%	72,6%	57,4%
Gara 3	CAL	0,1%	5,2%	1,8%	3,8%	0,9%	2,4%
Gara 3	PUG	0,1%	2,2%	1,5%	4,3%	2,1%	2,2%
Gara 3	SAR	0,1%	3,4%	4,0%	2,7%	0,0%	2,0%
Tot. Gara 3		0,4%	10,7%	7,3%	10,8%	3,0%	6,6%
Tot. GARE		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0062642/2024). Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle singoli componenti a causa degli arrotondamenti.

Tab. 18 - Penali al 31.10.2024: limite del 10% e ulteriori margini applicativi

Gara	Lotti	Tot. penali applicate	Importo aggiudicazione	% Penali applicate su imp. aggiudicaz.	Penale 10% imp. aggiudicaz.	Margini per ulteriori penali
Gara 1	ABR, MOL	3.132.250	70.573.121	4,4%	7.057.312,1	5,6%
Gara 1	ER	3.760.000	119.357.968	3,2%	11.935.796,8	6,8%
Gara 1	LOMB	6.581.000	303.311.393	2,2%	30.331.139,3	7,8%
Gara 1	TOSC	4.061.250	40.946.017	9,9%	4.094.601,7	0,1%
Gara 1	VEN	4.518.500	141.035.942	3,2%	14.103.594,2	6,8%
Gara 2	PIE, LIG, VdA	7.645.750	187.747.764	4,1%	18.774.776,4	5,9%
Gara 2	FVG, TAA	3.809.250	87.429.567	4,4%	8.742.956,7	5,6%
Gara 2	MAR, UMB	4.025.750	69.488.313	5,8%	6.948.831,3	4,2%
Gara 2	LAZ	4.712.250	82.003.373	5,7%	8.200.337,3	4,3%
Gara 2	CAM, BAS	10.207.000	196.528.950	5,2%	19.652.895,0	4,8%
Gara 2	SIC	4.686.250	183.465.692	2,6%	18.346.569,2	7,4%
Gara 3	CAL	1.441.750	29.176.077	4,9%	2.917.607,7	5,1%
Gara 3	PUG	1.345.000	34.457.761	3,9%	3.445.776,1	6,1%
Gara 3	SAR	1.238.000	39.535.040	3,1%	3.953.504,0	6,9%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0062642/2024). Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle singoli componenti a causa degli arrotondamenti.

Tab. 19 - Penali al 31.10.2024: livello di incameramento e contenzioso

Gara	Lotti	Tot. Penali	Tot. Importo da incamerare	Tot. Importo incamerato	Importi oggetto di contestazione giudiziaria (giudizi pendenti)	Importi oggetto di contestazione giudiziaria (di cui incassate)	Importi oggetto di contestazione giudiziaria (di cui non incassate)
Gara 1	ABR, MOL	3.132.250	2.952.728	179.522	2.739.500	179.522	2.559.978
Gara 1	ER	3.760.000	3.653.232	106.768	3.234.000	106.768	3.127.232
Gara 1	LOMB	6.581.000	6.461.480	119.520	4.407.000	119.520	4.287.480
Gara 1	TOSC	4.061.250	3.931.488	129.762	3.524.250	129.762	3.394.488
Gara 1	VEN	4.518.500	4.277.230	241.270	3.728.750	241.270	3.487.480
Tot. Gara 1		22.053.000	21.276.158	776.842	17.633.500	776.842	16.856.658
Gara 2	PIE, LIG, VdA	7.645.750	7.552.720	93.030	4.891.750	93.030	4.798.720
Gara 2	FVG, TAA	3.809.250	3.694.968	114.282	2.857.500	114.282	2.743.218

Gara	Lotti	Tot. Penali	Tot. Importo da incamerare	Tot. Importo incamerato	Importi oggetto di contestazione giudiziaria (giudizi pendenti)	Importi oggetto di contestazione giudiziaria (di cui incassate)	Importi oggetto di contestazione giudiziaria (di cui non incassate)
Gara 2	MAR, UMB	4.025.750	3.913.974	111.776	3.019.500	111.776	2.907.724
Gara 2	LAZ	4.712.250	4.537.490	174.760	4.076.750	174.760	3.901.990
Gara 2	CAM, BAS	10.207.000	9.839.712	367.288	5.668.000	367.288	5.300.712
Gara 2	SIC	4.686.250	4.341.980	344.270	4.349.750	344.270	4.005.480
Tot. Gara 2		35.086.250	33.880.844	1.205.406	24.863.250	1.205.406	23.657.844
Gara 3	CAL	1.441.750	1.441.750	0	990.500	0	990.500
Gara 3	PUG	1.345.000	1.345.000	0	789.500	0	789.500
Gara 3	SAR	1.238.000	1.238.000	0	1.036.250	0	1.036.250
Tot Gara 3		4.024.750	4.024.750	0	2.816.250	0	2.816.250
Tot. GARE		61.164.000	59.181.752	1.982.248	45.313.000	1.982.248	43.330.752*

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati MIMIT (nota prot. n. U.0062642/2024) *Come precisato, in sede istruttoria, dal MIMIT in tale importo sono stati conteggiati come pagati anche i valori bollati (248€) (così, nota prot. n. U.0064400/2024).

2.5.3 (segue): criticità esecutive. L'impatto dell'aumento della scarsità di manodopera specializzata sulla piena realizzazione del Piano.

Nel periodo di sviluppo del Piano, secondo quanto emerso in sede istruttoria, sono state riscontrate alcune criticità che ne hanno rallentato l'esecuzione. Al riguardo, merita innanzitutto rilevare l'acuirsi del fenomeno della "scarsità di manodopera specializzata".

Tale problematica - come emerso in sede istruttoria - ha iniziato a manifestarsi, soprattutto in alcune regioni, in concomitanza con l'infrastrutturazione nelle aree nere di Fiberco; tale situazione, secondo quanto riferito dal MIMIT, si è poi aggravata con l'avvio dei progetti del PNRR, in quanto la quantità di lavorazioni richieste alle imprese di settore è notevolmente superiore alla capacità storica delle stesse. Più in dettaglio, il MIMIT ha rappresentato che la limitata durata temporale degli investimenti pubblici ha disincentivato "gli investimenti delle imprese che non sono sicure di veder remunerati nel tempo gli eventuali investimenti in risorse e mezzi d'opera. Peraltro, l'investimento in nuove risorse, diverse da quelle già formate e presenti nel mercato delle TLC, è particolarmente complicata perché prevede un periodo di formazione lungo almeno 3 mesi i cui costi difficilmente saranno recuperati dalle imprese. L'ANIE Sit, omissis stima che ne siano necessarie ulteriori 15.000. Si è tentato di dare una risposta effettiva al problema inserendo il settore delle TLC negli ambiti previsti dal decreto flussi ma, al momento, ci sono scarsissimi risultati. Infatti, oltre al periodo di formazione tecnico necessario, in questo caso bisogna aggiungere un periodo di formazione linguistica di base che rallenta ancora di più l'ingresso operativo nel mercato del lavoro di queste nuove risorse" (così, nota prot. n. U.0062642/2024).

Nel corso del 2024 la cronica carenza di manodopera non ha segnato alcun miglioramento.

La mancanza di personale a tempo pieno, previsto dal piano di Open Fiber S.p.A. di marzo 2024, "ha prodotto il ritardo di circa 3 mesi rispetto all'attuazione del cronoprogramma"(nota prot. n. U.0062642/2024).

Nel precipuo intento di contenere gli effetti negativi dispiegati dal fenomeno *de quo*, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Infratel Italia S.p.A. e gli Operatori hanno stipulato a giugno 2024 un Protocollo d'intesa per la realizzazione di attività di formazione e immissione nel mondo del lavoro delle persone detenute. Sul punto, il Ministero rappresenta che *“tale protocollo riguarda in maniera specifica la realizzazione dei progetti banda ultra larga da realizzare nell'ambito del PNRR, ma lo stesso Protocollo potrebbe avere ricadute sull'utilizzo della forza lavoro anche nell'ambito del Piano Aree Bianche [...] anche il sopra citato Protocollo [...] non ha ancora ottenuto gli impatti auspicati sulla disponibilità di FTE per il Piano BUL”*(così, nota prot. n. U.0062642/2024).

La piena realizzazione del Piano entro le nuove scadenze convenute – rispetto alle quali vengono peraltro già paventati possibili slittamenti - richiederà l'impiego di significative forze lavoro. Il Collegio richiama l'attenzione sull'importanza di avviare iniziative utili ad affrontare il profilo in discorso, valutando ogni possibile azione coordinata con altre Autorità, nazionali o territoriali, competenti. A tal fine, l'Amministrazione, anche tramite il concedente, valuti l'opportunità di adottare iniziative similari a quelle già varate nell'ambito degli investimenti del PNRR suesposte. Da ultimo, in sede istruttoria, il MIMIT ha chiarito che nel periodo di sviluppo del Piano, si sono riscontrate alcune criticità che hanno rallentato l'esecuzione del progetto. Più in dettaglio, oltre a quelli già noti, quali pandemia e scarsità di manodopera specializzata nel campo della TLC, figurano ritardi: *i)* nella presentazione ai vari Enti preposti delle istanze propedeutiche al rilascio dei titoli autorizzativi; *ii)* nelle tempistiche di rilascio dei permessi da parte degli stessi Enti; *iii)* nelle bonifiche delle palificate elettriche usate per la posa della fibra; *iv)* nell'esecuzione dei ripristini a causa del limitato numero di imprese specializzate, dei costi esorbitanti da esse richiesti e dei cambiamenti climatici che hanno, in particolare, interessato l'area settentrionale del paese con fenomeni meteorologici intensi. Per quanto riguarda il rilascio dei permessi, il concedente ha sollecitato il concessionario a ricorrere nelle sedi opportune nei confronti degli Enti che ritardano o non rilasciano i permessi coerenti con le norme vigenti. Open Fiber S.p.A. ha quindi promosso numerosi ricorsi dinnanzi al Tribunale amministrativo regionale per ottenere l'annullamento dei dinieghi o delle prescrizioni non a norma di legge e delle opposizioni all'applicazione del silenzio assenso. Il MIMIT riferisce che in *“alcuni casi (ad es., Comune di Messina, Anas, Comune di Roma, etc.) il concedente si è attivato direttamente con gli Enti per rimuovere le criticità”*. La necessità di individuare soluzioni per rendere più efficiente l'adeguamento delle palificate elettriche è una problematica riscontrata anche con riguardo al sub investimento piano Italia a 1 giga. Allo scopo, nell'ambito del monitoraggio del Piano aree bianche e del Piano Italia 1G, è stato costituito un tavolo tecnico di confronto tra Open Fiber ed Enel Distribuzione, ai cui

incontri ha preso parte anche Infratel Italia S.p.A. In ordine alle difficoltà riscontrate nell'esecuzione dei ripristini Infratel Italia S.p.A. ha richiesto alle imprese esecutrici di organizzarsi per eseguirli in proprio, superando così le criticità generate dal ricorso ad imprese specializzate. Gli effetti dispiegati da tale iniziativa saranno visibili solo nel corso del 2025. In aggiunta, il MIMIT ha richiesto al concedente di predisporre un piano di recupero dei ripristini non eseguiti nei mesi precedenti; tale piano è oggetto di monitoraggio da parte del Ministero. Come già sottolineato, le attività poste in essere nell'ambito del cd. monitoraggio rafforzato hanno consentito di intercettare talune criticità esecutive e di individuare le correlate azioni correttive. Pertanto, appare fondamentale che il MIMIT, anche mediante Infratel Italia S.p.A., prosegua nelle attività di controllo sullo stato di avanzamento del Piano.

3. Valutazioni conclusive

I controlli ex art. 22 del d.l. n. 76 del 2022 sul Piano sono proseguiti nel 2024 con la finalità, da un lato, di acquisire ogni elemento utile a valutare le misure poste in essere dal MIMIT per dare seguito alle raccomandazioni formulate da questo Collegio nella deliberazione n. 4/2024/CCC; dall'altro lato, per verificare lo stato di avanzamento dell'infrastruttura alla data dell'1 novembre 2024.

Successivamente al deposito della deliberazione n. 4/2024/CCC, adottata da questo Collegio, Open Fiber S.p.A. ha presentato ad Infratel Italia S.p.A., in data 7 marzo 2024, un nuovo piano per la gestione delle attività residue del progetto.

Rispetto alla data di ultimazione stabilita nel precedente cronoprogramma (*i.e.*, 30 settembre 2024), il nuovo piano di attività ne prevede lo spostamento in avanti per un'ulteriore annualità (*i.e.*, 30 settembre 2025). Ciononostante, la data effettiva di piena realizzazione dell'intervento appare ad oggi connotata da ampi margini di incertezza, essendo condizionata da fattori e soluzioni strategiche ancora da definire.

L'istruttoria condotta ha, infatti, evidenziato il perdurare di significative carenze nella complessiva programmazione delle attività. Il concessionario – come già accertato nella deliberazione n. 4/2024/CCC – continua a produrre un piano di attività annuale, senza considerare tutte le variabili che possono incidere sulla corretta esecuzione del Grande Progetto BUL. Nonostante le azioni intraprese per cercare di fronteggiare i ritardi, il Ministero ha rappresentato come la revisione complessiva dei piani tecnici regionali abbia evidenziato un ulteriore slittamento della data di consegna delle opere c.d. *as built* e per i collaudi da parte del concessionario ad Infratel, di circa 3 mesi solari. Secondo le stime del MIMIT, la finalizzazione e il completamento della documentazione preliminare al collaudo presumibilmente non avverranno prima della fine del 2025 con la possibilità, per alcune Regioni, di arrivare fino al 2026.

Alla luce di ciò, il piano di attività presentato dal concessionario a marzo 2024 non sembra potersi ritenere attendibile in ordine al *target* temporale ipotizzato (i.e., 30 settembre 2025), attesa la mancata considerazione di diversi elementi e fattori suscettibili di incidere sulla piena realizzazione del progetto.

Le carenze relative alla pianificazione complessiva di tutte le attività residue riscontrate possono minare, tra l'altro, il monitoraggio in *itinere*, nonché la tempestiva individuazione di scostamenti e la messa in campo di azioni correttive in vista del conseguimento del *target* finale.

L'esigenza di predisporre una programmazione del reale stato degli atti appare tanto più necessaria in ragione della situazione in cui versa attualmente il Piano. L'analisi effettuata ha portato a rilevare una notevole dilatazione dei termini di realizzazione delle infrastrutture, in modalità sia FTTH sia FWA; ciò ha determinato, nel corso degli anni, un progressivo spostamento in avanti delle scadenze originariamente fissate.

Pertanto, considerato che, in base a quanto rappresentato dal MIMIT in sede istruttoria, la data del 30 settembre 2025 non può ritenersi attualmente coerente con il progresso delle opere, andranno definiti i necessari interventi correttivi e adottato un nuovo puntuale cronoprogramma in grado di scadenzare la chiusura del piano in tempi celeri, garantendo un monitoraggio serrato del rispetto dei nuovi *step* procedurali da parte di tutti i soggetti coinvolti.

I ritardi realizzativi emergono con evidenza sia guardando ai tempi medi delle fasi procedurali che scandiscono la realizzazione delle opere (tutte caratterizzate da un'espansione notevole rispetto alle stime del cronoprogramma iniziale), sia rivolgendo l'attenzione ai dati sul progresso fisico: secondo le evidenze all'1 novembre 2024, ossia a meno di un anno dal termine previsto di conclusione del Piano, non risultano ancora completati tutti i passaggi della progettazione, né definitiva né esecutiva.

Il tasso di ultimazione dei cantieri in modalità FTTH si è attestato, a novembre 2024, sul valore di poco meno dell'80 per cento degli ordini di esecuzione, con differenze consistenti su base regionale; più rassicurante il tasso di ultimazione dei cantieri in FWA (97 per cento) rispetto agli ordini emessi, plausibilmente caratterizzati da minori difficoltà tecniche.

In particolare, con riguardo alla tecnologia FTTH, nel confronto con la rilevazione del precedente ciclo di controllo, va segnalato un progresso sul fronte del tasso di avanzamento complessivo (+4 per cento). Ciò è da ricondurre all'aumento delle comunicazioni di ultimazione (+1.025) di molto superiore alla variazione degli ordini emessi e dei cantieri aperti (nell'ordine di circa +700 unità). Sul fronte della tecnologia FWA l'avanzamento fisico delle realizzazioni risulta più celere, anche in ragione delle minori difficoltà tecniche. In dettaglio, all'1 novembre 2024, a fronte di 3.588 ordini emessi risultavano aperti 3.561 cantieri. Per 3.479 di questi era stata effettuata la

comunicazione di ultimazione, con un tasso di progresso, rispetto agli ordini, del 97 per cento. Nel confronto con i dati a fine 2023, si registra un aumento (+1 per cento), dovuta ad un incremento di comunicazioni di ultimazione (+311) superiore ai maggiori ordini emessi (+289). Guardando all'impatto atteso della linea di intervento all'esame, secondo le informazioni trasmesse dal MIMIT, il Piano dovrà garantire una copertura a circa 8,4 milioni di unità immobiliari, di cui circa 6,3 milioni in FTTH e 2,1 milioni in FWA, per un totale di 7.410 Comuni. Il *target* finale di copertura delle sedi delle Pubbliche amministrazioni e delle aree industriali è pari a 27.754 destinatari in tecnologia FTTH.

Rispetto a questo quadro, alla data dell'1.11.2024, risultavano coperte in FTTH poco meno di 4 milioni di unità immobiliari (63 per cento del *target* finale) e 21.970 sedi di PA e aree industriali (79 per cento del *target* finale). Ciò si traduce in circa 4.445 Comuni raggiunti dall'infrastruttura di rete. Nel raffronto con i dati rilevati a fine 2023, il progresso risulta sensibile: +9 punti percentuali il tasso di copertura delle unità immobiliari e +17 punti percentuali quello delle sedi di PA e aree industriali.

Ciononostante, il percorso verso il conseguimento del *target* previsto per il 2025 è ancora lungo, in particolare per alcune realtà regionali: 3 regioni si collocano ancora al di sotto della soglia del 50 per cento, con riferimento ad entrambi gli obiettivi (Liguria, Emilia-Romagna e Valle d'Aosta); 11 aree regionali figurano nel *range* 50-80 per cento; mentre ulteriori 6 regioni superano la soglia dell'80 per cento. Va comunque dato atto che un'ulteriore quota importante di unità immobiliari figura in fase collaudo (oltre 434 mila unità, circa il 7 per cento del *target*) ovvero in fase di lavorazione (oltre 1,8 milioni, circa il 29 per cento del *target*).

Sul fronte dei risultati raggiunti attraverso l'investimento infrastrutturale in modalità FWA i dati di *output* risultano meno positivi. Tali dati devono però essere interpretati con cautela in quanto l'architettura FWA è un collegamento radio e, come tale, può influire anche sui Comuni limitrofi. Ne deriva che il dato comunicato in sede istruttoria potrebbe essere in realtà sottostimato.

La piena realizzazione del Piano entro le nuove scadenze convenute - rispetto alle quali vengono peraltro già paventati possibili slittamenti - richiederà l'impiego di significative forze lavoro. Sul punto, appare fondamentale avviare le iniziative utili ad affrontare il profilo in discorso, valutando ogni possibile azione coordinata con altre Autorità, nazionali o territoriali, competenti. A tal fine, l'Amministrazione, anche tramite il concedente, valuti l'opportunità di adottare iniziative similari a quelle già varate nell'ambito degli investimenti del PNRR (ossia, protocollo d'intesa tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Infratel Italia S.p.A. e gli Operatori).

I ritardi finora registrati sono stati governati mediante ricorso all'istituto delle penali.

Al 31/10/2024 risultavano comminate al concessionario penali per complessivi 61,2 milioni (54,6 milioni al 21/12/2023). Nella ripartizione per fase procedurale, il 30 per cento delle penali scaturisce da quella della progettazione definitiva, il 40 per cento da quella esecutiva e il 30 per cento dal collaudo. Rispetto ai dati di fine 2023, si è elevato di 5 punti percentuali il peso delle misure sanzionatorie associate a tale ultima fase.

Sul punto, va osservato come sia indubbio che la verifica dell'operato del concessionario e l'applicazione di misure sanzionatorie in caso di violazione delle previsioni contrattuali costituisca un importante strumento per agevolare il percorso di realizzazione del Piano.

Sulla base dei dati relativi ai 61,2 milioni di penali già applicate, si è ulteriormente assottigliato, per alcuni lotti, il margine per altre iniziative di *enforcement* contrattuale. È il caso, ad esempio, del lotto Toscana nel quadro della Gara 1 per il quale le penali comminate hanno già raggiunto il 9,9 per cento (era 9,4 per cento nel 2023) dell'importo di aggiudicazione, lasciando pochi spazi per ulteriori interventi in tal senso. Parimenti, i lotti Lazio, Campania-Basilicata e Marche-Umbria della Gara 2 hanno superato la metà dei tetti sanzionatori a disposizione. Ciò rischia di ridurre le leve del concedente per disincentivare una *performance* non adeguata da parte di Open Fiber S.p.A., sotto il profilo dei tempi e degli *standard* realizzativi.

Da ultimo, occorre dare positivamente conto della scelta di richiedere al concessionario il rilascio di apposita garanzia autonoma (a prima e semplice richiesta, senza il beneficio della preventiva escussione del debitore). Ciò al fine di assicurare maggiore tutela al Soggetto attuatore, a fronte delle iniziative giudiziarie intraprese da Open Fiber S.p.A. a contestazione delle penali comminate. Ed infatti, a fronte del complesso di penali comminate (61,2 milioni), secondo i dati del Ministero, solo poco meno di 2 milioni sono stati effettivamente incassati (3 per cento), mentre i residui 59,2 milioni sono ancora pendenti: una situazione che appare incidere negativamente sull'efficacia coercitiva dello strumento. Inoltre, il 74 per cento delle penali richieste è stato oggetto di contestazione giudiziaria (45,3 milioni); tale situazione investe l'integralità delle penali già incassate e il 73 per cento di quelle ancora da incamerare.

Le iniziative poste in essere dal MIMIT, anche tramite Infratel S.p.A., appaiono muoversi in linea con le raccomandazioni formulate da questa Corte. Tuttavia, la reale portata degli effetti dispiegati dalle misure poste in essere potrà essere meglio apprezzata nei mesi a venire.

Ad ogni modo, nel corso del 2024, è stato possibile già percepire i primi effetti positivi delle azioni avviate; le attività di monitoraggio espletate hanno, infatti, consentito di rilevare gli scostamenti nell'avanzamento degli interventi rispetto al nuovo piano di attività trasmesso da Open Fiber S.p.A., di individuare talune azioni correttive, nonché di garantire la coerenza tra le suddette attività con le scadenze delle fonti di finanziamento. Ciononostante, i ritardi accumulati dal Piano

richiedono di intensificare ulteriormente la vigilanza sull'investimento. Affinché il MIMIT possa assolvere in pieno al compito di costante monitoraggio sull'evoluzione del Piano, appare essenziale che il soggetto attuatore assicuri alle strutture del Ministero un flusso informativo di dati continuo, secondo forme e modalità da concordare tra Amministrazione e concedente, in base alle effettive esigenze conoscitive.

Tanto riscontrato, il Collegio proseguirà le attività di controllo sull'attuazione del Piano, attesa la rilevanza strategica dell'intervento.

P.Q.M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato

ACCERTA

le criticità di cui alla parte motiva, le quali - allo stato degli atti - non sono tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020

RACCOMANDA

al Ministero delle Imprese e del Made in Italy di:

- porre in essere tutte le azioni necessarie a garantire che le attività residue del Piano vengano realizzate sulla base di una pianificazione fattibile e coerente con il progresso dell'opera, in pieno raccordo con la relativa programmazione finanziaria (cfr. paragrafo 2.4.);
- svolgere funzioni di impulso e controllo, anche tramite il concedente Infratel Italia S.p.A., sullo stato di avanzamento del progetto al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso entro il termine fissato (cfr. paragrafi 2.4., 2.5., 2.5.1. e 2.5.2.);
- atteso che la data effettiva di ultimazione del Grande Progetto BUL è a oggi caratterizzata da margini di incertezza, adottare ogni azione necessaria per consentirne la finalizzazione in tempi celeri, intensificando ulteriormente la vigilanza sull'investimento, anche attraverso l'acquisizione di un flusso informativo di dati continuo - da realizzarsi secondo forme e modalità da concordare tra l'Amministrazione e il concedente, in base alle effettive esigenze conoscitive - al fine di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti dal nuovo cronoprogramma e porre in essere i necessari interventi correttivi, anche coinvolgendo altri soggetti istituzionalmente competenti (cfr. paragrafi 2.3. e 2.4.);
- monitorare l'impatto della scarsità di manodopera specialistica sull'esecuzione delle attività, avviando ogni iniziativa necessaria ad affrontare tale problematica, anche in coordinamento con altri enti competenti, nazionali o territoriali (cfr. paragrafo 2.5.3).

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- Commissioni parlamentari competenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del 18 dicembre 2024.

Il Magistrato estensore
Anna Peta
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Massimiliano Minerva
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data 30 dicembre 2024

Il Funzionario preposto
Luigina Santoprete
(firmato digitalmente)